

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Allegato Sezione 2.3 “Rischi corruttivi e Trasparenza”



**COMUNE DI
MACOMER**



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2023-2025

ALLEGATO AL PIAO 2023-2025

Sezione 2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2023-2025

RESPONSABILE:

Segretario Generale/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Dott.ssa *Maria Teresa Sanna*

SUPPORTO:

Settore Segreteria 1 - Servizio Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Allegato al PIAO 2023-2025, Approvato con Delibera di Giunta Comunale n° __ del _____



SOMMARIO

| | |
|---|----|
| <i>PREMESSA</i> | 4 |
| 1. LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE E DELLA TRASPARENZA | 9 |
| 1.2 LE FASI..... | 9 |
| 1.3 I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | 10 |
| 1.3.1 COORDINAMENTO FRA RPCT E RESPONSABILI, NUCLEO DI VALUTAZIONE E UNITA' DI MISSIONE..... | 14 |
| 1.4 LE RESPONSABILITÀ | 17 |
| 1.5 <i>ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI</i> | 18 |
| 1.5.1 <i>IL CONTESTO ESTERNO</i> | 18 |
| 1.5.2 <i>IL CONTESTO INTERNO</i> | 22 |
| 1.6 <i>COORDINAMENTO TRA GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE</i> | 27 |
| 2.1.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SEZIONE 2.3 "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DELPIAO..... | 27 |
| 2.1.2 ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO | 28 |
| 2.1.3 <i>MAPPATURA DEL RISCHIO</i> | 29 |
| 2.1.4 <i>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</i> | 30 |
| 2.1.5 <i>GESTIONE DEL RISCHIO</i> | 30 |
| 2.1.6 <i>MONITORAGGIO</i> | 31 |
| 3. LE MISURE DI CONTRASTO | 32 |
| 3.1 I CONTROLLI INTERNI..... | 31 |
| 3.2 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI | 33 |
| 3.3 MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO | 37 |
| 3.5 ALTRE INIZIATIVE DI CONTRASTO | 38 |
| 3.5.1 <i>ROTAZIONE DEL PERSONALE</i> | 38 |
| 3.5.2 <i>ATTIVITA' E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI</i> | 38 |
| 3.5.3 <i>INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI</i> | 39 |
| 3.5.4 <i>ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO</i> | 40 |
| 3.5.5 <i>PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI</i> | 41 |
| 3.5.6 <i>TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI</i> | 42 |
| 3.5.7 <i>LA FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AGLI UFFICI</i> .. | 43 |
| 3.5.8 <i>MONITORAGGIO DEL CONFLITTO D'INTERESSI</i> | 44 |
| 3.5.9 <i>LE MISURE ULTERIORI E TRASVERSALI</i> | 46 |



| | |
|--|-----------|
| 4. LA PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA: UN UNICO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E UN UNICO RESPONSABILE..... | 49 |
| 4.1 PREMESSA..... | 51 |
| 4.2 MAPPA OBBLIGHI PUBBLICITA' TRASPARENZA E DIFFUSIONE INFORMAZIONI..... | 53 |
| 4.3 TRASPARENZA E DIRITTO D'ACCESSO | 53 |
| 4.4 TRASPARENZA E GARE D'APPALTO..... | 54 |
| 4.5 CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI..... | 56 |
| 4.6 CRITERI GENERALI DI AGGIORNAMENTO ED ARCHIVIAZIONE DATI..... | 57 |
| 4.7 FORMATO DEI DOCUMENTI..... | 58 |
| 4.8 LIMITI ALLA PUBBLICAZIONE DATI - PROTEZIONE DATI PERSONALI | 59 |
| 4.9 SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA | 60 |
| 5 IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA | 61 |



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

Premessa

La proposta di aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, riferita al triennio 2023-2025, è stata predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito RPCT) con il supporto fornito dal Settore Segreteria 1 – Servizio Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tale proposta di aggiornamento diviene assolutamente necessaria non solo ai fini del rispetto dei dettami prefissati dalla Legge ma anche alla luce del nuovo PNA 2022, approvato con Delibera n.7 del 17 Gennaio 2023 con parere favorevole da parte del “Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica amministrazione” e con parere favorevole da parte della Conferenza unificata, a cui si aggiunge fra le novità lo strumento di nuova generazione disciplinato dal Piano Integrato di Attività e di organizzazione (PIAO) introdotto dal D.L. n.80/2021 convertito con modificazioni in L. 113/2021. L’obiettivo di aggiornare il Piano e di rispettare le disposizioni previste dalla legge non sono una novità per le Pubbliche Amministrazioni ma sono esigenze emerse già nelle precedenti disposizioni normative, nello specifico con il PNA 2019 Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019. Con le recenti novità la fase dell’aggiornamento comporta una massiccia perimetrazione delle attività da compiere condividendo un orientamento sinergico con gli obiettivi proposti da altri Piani in un’ottica di integrazione. Difatti con l’elaborazione del PTPCT – Sezione 2.3 del PIAO 2023-2025 del Comune di Macomer l’attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza muove su 3 principali direttrici:

1. Predisposizione di misure coerenti con la strategia di valore pubblico individuata dal PIAO 2023-2025;
2. Aggiornare le misure atte al rispetto dei dettami prefissati dal recentissimo PNA 2022;
3. Definire l’attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza con specifico riguardo al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza) che rappresenta la principale fonte di finanziamento per rendere possibile e concreta l’attuazione degli interventi finalizzati della strategia di valore pubblico e già avviati con il PIAO 2022-2024;
4. Potenziamento della trasparenza attraverso l’individuazione di obiettivi strategici;
5. Misure di prevenzione del fenomeno del Pantouflage

L’Avviso pubblico, finalizzato ad assicurare il massimo coinvolgimento nella presente procedura di consultazione per la predisposizione del PIAO e nello specifico l’apposita sezione 2 “Valore pubblico, performance, anticorruzione”, sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, è stato pubblicato sul sito del Comune di Macomer, “www.comune.macomer.nu.it” sia nella home page, all’interno della sezione dedicata agli “avvisi”, che all’albo pretorio on line, (prot. n. 27803 del 19-12-2022) e rivolto agli *Stakeholder*, intesi come associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, di consumatori, sociali, gruppi sportivi o ricreativi, ecc.), gruppi non organizzati (cittadini e collettività) e a tutti gli Amministratori Comunali, con l’invito a proporre eventuali contributi ed osservazioni entro il 06-01-2023 per l’adozione del suddetto Piano.

Si dà atto che non sono pervenuti eventuali contributi ed osservazioni entro il termine previsto.

Inoltre, ai fini dell’aggiornamento del Piano, è stato convocato un incontro con i Dirigenti in servizio dell’Ente, tenutosi in data 09-01-2023, come disposto dalla Delibera summenzionata.

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell’Amministrazione della *res publica* ha portato all’approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della*



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione, attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano oggigiorno un proprio Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) integrato nel PIAO 2023-2025 – sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza", che:

- fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
- indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio;
- individui procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
- Definisca misure specifiche di prevenzione dei rischi corruttivi in riferimento agli obiettivi di Performance coordinati con la strategia di valore pubblico, nonché con la corretta utilizzazione delle risorse di derivazione comunitaria PNRR.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Macomer viene pertanto aggiornato tenendo conto delle disposizioni normative più recenti.

In particolare si fa riferimento

- alla legge n. 190/2012 e al D. Lgs. n.33 del 14.03.2013 il quale è stata oggetto di modifiche ad opera del D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 " Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza",
- al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

- al D.P.R. n. 62 del 16/04/2013,
- alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 che approva, in via definitiva, il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- alle delibere ANAC che hanno adottato i precedenti PTPCT;
- al PNA 2022 (schema), approvato il 16 Novembre 2022 e in via definitiva con Delibera n.7 del 17 Gennaio 2023 con parere favorevole da parte del “Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica amministrazione” e parere favorevole da parte della Conferenza unificata,
- allo strumento di nuova generazione disciplinato dal Piano Integrato di Attività e di organizzazione (PIAO) introdotto dal D.L. n.80/2021 convertito con modificazioni in L. 113/2021

Le principali novità introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, in materia di trasparenza, hanno ad oggetto il chiarimento sulla natura e sui contenuti del PNA e la delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina; in particolare l’art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 relativo al “Responsabile per la Trasparenza”, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 97/2016, attribuisce a tale soggetto *“un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate”*.

Alle suindicate novità introdotte con il T.U. sulla Trasparenza e ss.mm.ii., devono sommarsi le recentissime novità introdotte con il D.M. 132/2022 e marcatamente specificate nel PNA 2022 che attribuiscono un ruolo strategico anche alla trasparenza, ruolo che va oltre alla funzione di principio guida di piena accessibilità tale da rendere l’amministrazione una vera e propria “casa di vetro”. L’art.3, comma 7 del D.L. 132/2022 prevede espressamente che *“la programmazione dell’attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l’accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013”*. Lo stesso Decreto ministeriale attribuisce un ruolo primario allo sforzo del soggetto pubblico di definire come obiettivo il valore pubblico e, in linea con tale dettame, il PNA 2022 specifica che *L’obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente* e che quindi affinché si possa creare valore pubblico l’Amministrazione *“dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza”*(PNA 2022, pp.29-30). La strategicità della trasparenza è pertanto indirizzata tanto a migliorare/potenziare la conoscibilità dell’attività amministrativa verso l’esterno, quanto a rafforzare la conoscibilità interna attraverso una corretta integrazione tra il monitoraggio della sezione 2.3 del PIAO “Rischi corruttivi e Trasparenza” e quella dei sistemi di controllo interni, che si concretizzano nel Comune di Macomer non solo con i controlli interni ma anche con specifici controlli sugli atti procedurali del PNRR.

I motivi che hanno spinto l’Autorità a emanare, nel 2015, nel 2016, nel 2019 e nel 2022 il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, secondo quanto affermato dalla stessa Autorità, sono individuabili:

- nei risultati ottenuti dalle valutazioni condotte sui PTPCT di un campione di 1911 amministrazioni pubbliche conclusasi nel mese di luglio 2015;



- nella volontà di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione, con i quali l'Autorità ha avuto un confronto importante nel luglio 2015;
- nell'emanazione dei recenti interventi normativi che hanno impattato sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale: in particolare si fa riferimento alla normativa introdotta dal Decreto Legge n. 90 del 24/06/2014, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, nonché al D.Lgs. n. 50/2016 sui Contratti Pubblici, al D.Lgs. n. 97/2016, cosiddetto FOIA ("Freedom of Information Act"), di revisione e semplificazione del D.Lgs. n. 33/2013 sulla Trasparenza ed al Testo Unico delle Società Partecipate, approvato con il D.Lgs. n. 175/2016.
- Nella disciplina del PIAO per quanto concerne la predisposizione degli strumenti in esso integrati e nella riforma del PNRR - ossia il pacchetto di misure che interviene mediante ingenti fondi per intraprendere un percorso di ricrescita dell'economia sostenibile - per quanto concerne la definizione di linee di adeguamento per fronte all'attuazione del Fondo medesimo. Difatti, come specificato dal Consiglio di Stato - Sezione consultiva per gli Atti Normativi mediante proprio parere n.506 del 02-03-2022 relativo allo Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'individuazione e abrogazione dei Piani assorbiti nel PIAO le riforme introdotte e lo stesso Piano di nuova generazione contribuiscono a *"evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica"*(PNA 2022, p.23)

Le novità normative implicano le seguenti ricadute:

- il PTPCT assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo;
- nel PTPCT si indicano le misure organizzative per gli obblighi di trasparenza: il precedente Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità diviene parte integrante del PTPCT (D.Lgs. 97/2016) in cui devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni;
- il PTPCT deve essere lo strumento atto ad incentivare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità;
- si semplificano le procedure in quanto non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC: l'adempimento si intende assolto con la pubblicazione del P.T.P.C.T sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione".
- il PTPCT evidenzia il vincolo per tutte le PA di emanare, con cadenza annuale, il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.
- il PTPCT fornisce una serie di indicazioni operative riguardanti il monitoraggio e la mappatura, rappresentando una novità rispetto al passato.



- nel PTPCT si individuano e si analizzano i processi organizzativi, con l'obiettivo di un'analisi graduale al fine di identificare le aree, che in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
- Fare in modo che le misure di prevenzione della corruzione non siano intese come un onere aggiuntivo alle attività dell'Amministrazione, bensì come "impostazione ordinaria" nella gestione amministrativa, con lo scopo di garantire il corretto funzionamento dell'Amministrazione medesima nei confronti dei propri stakeholders, siano essi cittadini o imprese, contribuendo così ad un cambiamento culturale in cui la prevenzione della corruzione viene colta con "rinnovata sensibilità".

Considerato che nel tempo l'Autorità è dovuta tornare più volte sugli stessi temi, sia per adeguare gli indirizzi alle novità legislative, sia per tenere conto delle problematiche rilevate in sede consultiva e di vigilanza, nel PNA 2019 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA medesimo, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli aggiornamenti fino ad oggi adottati. Il PNA contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso.

Con il PNA 2022 l'ANAC non si limita solo a costituire uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, bensì sostenere che *"se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi"* con la consapevolezza che *"sul tema del valore pubblico si fronteggiano tesi che possono avere conseguenze in parte diverse ai fini della programmazione anticorruzione"* (PNA 2022, p.22)

Le ragioni di fondo che hanno guidato la scelta del Consiglio sono, oltre a quella di semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità, quelle di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali, tali da garantire contestualmente un miglioramento delle Amministrazioni pubbliche quale obiettivo trasversale per un corretto ed efficace funzionamento delle politiche pubbliche, così da generare la creazione di valore pubblico riconosciuto e percepito dalla collettività di riferimento non solo in termini di efficienza ma anche di utilità.

In particolare, si evince dalla precitata normativa, l'interesse da parte del legislatore di focalizzare l'attenzione sulla effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, nella fattispecie al caso specifico di mancata *"adozione dei Piani di prevenzione della Corruzione, dei Programmi triennali di Trasparenza o dei codici di comportamento"* così come disciplinato dall'art. 19, co. 5, lett b) del d.l. 90/2014. Misure che vanno definite in relazione ad un'accurata mappatura dei processi correlati alla strategia e obiettivi di valore pubblico, nozione che, come specificato dal PNA 2022, *"ha importanti conseguenze sulla struttura del PIAO in termini di rapporto/integrazione fra le varie sezioni e ha effetti anche operativi e in termini di collaborazione fra gli attori coinvolti"*(PNA 2022, p.23) e quindi anche per lo stesso PTPCT integrato nella sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza".



1. LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1.1 LA FINALITA'

Gli Enti locali, per quanto espresso in premessa, procedono alla stesura ed alla approvazione del PTPCT integrato nel PIAO..

La proposta del PIAO - PTPCT è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi RPCT).

Il Piano, nella sua sezione 2.3 costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione negli enti locali per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al RPCT, che nel Comune è individuato di regola nella figura del Segretario Comunale. Si tratta di uno strumento che, richiamando la Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, non può essere oggetto di standardizzazione, a maggior ragione tenendo conto di quanto prefissato dal PNA 2022 in cui la strategia di prevenzione della corruzione deve essere collegata alle altre sezioni del PIAO, tra le quali sezione 2.2. performance e la strategia di Valore pubblico definito dall'Ente. Lo stesso PNA 2022, coerentemente con il PNA 2019 e a monte con la Legge n.19/2012 prevede che non possa essere affidata l'elaborazione a soggetti esterni, sia perché presuppone una approfondita conoscenza sia dell'organizzazione dell'Amministrazione interessata sia delle sue specifiche e peculiari caratteristiche ma anche evitare che la redazione del PTPCT non sia mero adempimento formale ma un Piano aderente all'Amministrazione medesima e alle sue specificità.

Il Piano che si propone è stato costruito in modalità tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A.

Si conferma l'esigenza che le posizioni apicali mettano a punto un affidabile sistema di Controllo Interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai loro dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sarà chiamato a risponderne personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto il Piano, prima della commissione del fatto, e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Il Piano costituisce uno strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. 97 della Costituzione, e per garantire la sua efficacia si conferma la necessità che partecipino tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei Dirigenti che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo.

1.2 E FASI

1. Entro il 30 novembre di ogni anno ciascun Dirigente trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) le proprie eventuali proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti. Contestualmente, ciascun Dirigente/Responsabile di Settore/ Ufficio relaziona al RPCT in merito all'applicazione delle misure previste dal Piano in vigore per l'annualità trascorsa.

2. Entro il 25 gennaio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni, richieste ai portatori di interesse "stakeholder" agli amministratori ed ai Dirigenti, raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'eventuale indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.
3. Entro il 31 gennaio avviene la pubblicazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web del Comune di Macomer, delle informazioni relative ai servizi e alle forniture per i quali sia stato richiesto un codice CIG nel decorso anno.
4. La Giunta Comunale approva il PIAO e la sezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza" entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.
5. Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato sia nel portale del Dipartimento della Funzione Pubblica sia sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Corruzione"; in "Disposizioni Generali\ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza"; performance/Piano della Performance.
6. Nella medesima sottosezione "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Corruzione" del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre (o altra data stabilita da ANAC) di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente.
7. Il Piano, nella sua specifica sezione del PIAO, può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Il PIAO 2023-2025 e relativa sezione "rischi corruttivi e trasparenza" in cui è stato assorbito il PTPCT deve essere approvato entro il 31-01-2023 e comunque entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario anche se differenti letture interpretative, hanno previsto che il termine dei trenta giorni decorra dal termine ultimo consentito per l'approvazione del Bilancio medesimo.

1.3 I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune di MACOMER e i relativi compiti e funzioni sono:

a) Il Sindaco

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190 e D.Lgs. n. 97/2016) e ne comunica il nominativo ad A.N.A.C., utilizzando il modulo pubblicato sul sito



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

istituzionale dell'Autorità (PNA 2016). Con Decreto n. 1 del 10-01-2018, ad integrazione e rettifica del Decreto n.4 del 18-05-2017, il Segretario Generale Dott.ssa Maria Teresa Sanna è stato individuato come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui alla Legge n.190 del 06-11-2012 e Responsabile della Trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33 del 14-03-2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25-05-2016.

b) La Giunta

- adotta il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (art. 1, commi 8 e 60, della Legge n. 190/12), che deve contenere gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

In particolare, il PNA 2019 (parte IV, punto .3) ravvisava l'opportunità che il RPCT potesse essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata al compito e che avesse poteri effettivi, preferibilmente con specifica formalizzazione. Sul fondamento del PNA 2019 la Giunta Comunale può rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici. A tal riguardo L'Allegato n.3 del PNA 2022 prevede che *"Laddove possibile, è opportuno che l'organo di indirizzo doti il RPCT di un ufficio appositamente dedicato al supporto del RPCT, con adeguato personale, risorse strumentali e finanziarie"* specificando che *"qualora non sia possibile costituire tale ufficio dedicato, è necessario predisporre adeguati provvedimenti organizzativi atti a permettere al RPCT di avvalersi del personale di altri uffici, creando una struttura e un servizio di sostegno tematico e funzionale"*.

Sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2019 - rimarcate nel PNA 2022 - al fine di garantire il supporto necessario al RPCT per l'esecuzione delle proprie funzioni, si è provveduto con Determinazione Reg. Gen. N. 886 del 29-11-2021 alla ricostituzione dell'Unità di controllo successivo sugli atti composta da n.4 Responsabili di procedimento afferenti ai 4 Settori quale staff di supporto nei controlli di cui all'art.14 del Regolamento sui controlli interni del Comune di Macomer e allo stesso tempo, all'interno della medesima Unità, è stata individuata con Determinazione Reg. Gen. N. 40 del 25-01-2022 una risorsa di profilo istruttore Direttivo avente il compito di fornire "supporto al Segretario Generale per la redazione e aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e nell'attività di verifica, impulso e monitoraggio dell'attuazione del Piano e delle misure di prevenzione ivi previste", nonché "per la redazione di atti, programmi, relazioni e altro ancora di competenza della Segreteria Generale". Lo scopo pertanto è duplice: da una parte fornire l'adeguato supporto al RPCT nell'adempimento dei propri compiti ed espletamento delle proprie funzioni, dall'altra individuare uno staff che sia pienamente coinvolto nell'intero processo di pianificazione e programmazione dell'Ente, così da contribuire proattivamente alla redazione del PTPCT attraverso una visione d'insieme che



garantisca complementarità fra i vari strumenti di programmazione tali da evitare eventuali scollamenti fra i vari interventi posti in essere dagli stessi documenti programmatici.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Vademecum ANAC "orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 02 febbraio 2022 il quale alla Sezione n.1 chiarisce che "A fronte di una temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, è opportuno che venga nominato un sostituto" e che nel PTPCT "vanno predisposte indicazioni per affrontare tale evenienza, prevedendo, ad esempio, una procedura organizzativa interna che, sulla base di criteri prestabiliti, permetta di individuare in modo automatico il sostituto del RPCT", con Decreto del Sindaco n. 9 del 4 Novembre 2022 la Dott.ssa Cristina Cadoni, già Dirigente del Comune di Macomer e nominata Vice Segretario Generale con Decreto sindacale n. 10 del 08-10-2018, è stata designata in via sostitutiva RPCT in caso di assenza del Segretario Generale/RPCT; tale soluzione permette l'automatica sostituzione in caso di assenza del RPCT e garantisce una figura designata non solo a prendere parte al coordinamento e alla definizione del Piano ma anche ad ottemperare al suo monitoraggio, prevedendo tutte le adeguate misure da adottare in caso di disfunzioni che non permettano la sua efficace applicazione.

c) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la trasparenza

- elabora e propone alla Giunta il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (delibera ANAC n. 840 del 02.10.2018);
- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- coincide con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (D.Lgs. n. 97/2016);
- ha il potere di indicare agli Uffici di Disciplina i nominativi dei dipendenti inadempienti (PNA 2019, parte IV, punto .8);
- ha il dovere di segnalare all'organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione le criticità nella applicazione delle (PNA 2019, parte IV, punto .8);
- svolge compiti in materia di segnalazioni ai sensi della disciplina sul *whistleblowing* (previsti nell'art. 54-bis del d.lgs.165/2001) indicati nel PNA 2019.

d) Tutti i Dirigenti per il settore di rispettiva competenza in questo Ente

- sono "Referenti" e svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012).

e) Il Nucleo di Valutazione

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance dei Dirigenti;
- produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009;
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento (eventuali integrazioni previste);
- verifica che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT;
- rafforza il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici;
- verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso Nucleo di Valutazione oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Nell'ambito di tale verifica, il Nucleo di Valutazione ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari e può anche effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).
- Assume un ruolo proattivo nel monitoraggio integrato fra le diverse sezioni del PIAO, coordinando e avviando il confronto i Responsabili delle varie sezioni qualora emergano criticità e problematiche nella corretta implementazione delle misure preventive.

f) L'U.P.D.

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

g) Tutti i dipendenti dell'amministrazione

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

h) I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

- osservano le misure contenute nella sezione 2.3 del PIAO 2023-2025
- sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento dell'ente;
- segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento);
- producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
- producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con l'ente.

1.3.1 COORDINAMENTO FRA RPCT E RESPONSABILI, NUCLEO DI VALUTAZIONE E UNITÀ DI MISSIONE PNRR

• Coordinamento fra RPCT e Responsabili delle singole sezioni del PIAO

Il PIAO è uno strumento che assorbe e "integra" diversi strumenti fra loro. Pertanto la vocazione programmatica della Pubblica Amministrazione è orientata all'integrazione e al coordinamento e non ad un lavoro condotto per ogni singolo Piano/Sezione in maniera statica, non coordinata e non condivisa. Il PIAO muove proprio dal presupposto di innovare l'advocacy manageriale prevedendo una pianificazione integrata a carattere processuale che si caratterizzi per un "forte coordinamento fra RPCT e gli altri Responsabili delle sezioni del PIAO". In quest'ottica il Comune di Macomer, ancor prima di fare proprie le indicazioni del PNA 2022, ha provveduto a rafforzare tanto le azioni progettuali quanto quelle relative al monitoraggio del PIAO attraverso 3 azioni:

1. **Costituzione Unità di controllo successivo:** con Determinazione Reg. Gen. N. 886 del 29-11-2021 alla ricostituzione dell'Unità di controllo successivo sugli atti composta da n.4 Responsabili di procedimento afferenti ai 4 Settori quale staff di supporto nei controlli successivi di cui all'art.14 del Regolamento sui controlli interni del Comune di Macomer.

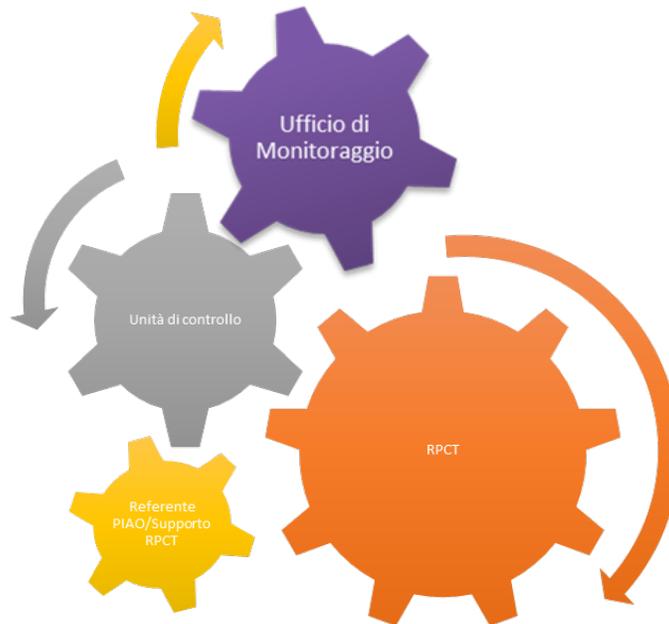
2. **Supporto al RPCT:** all'interno della medesima Unità, è stata individuata con Determinazione Reg. Gen. N. 40 del 25-01-2022 una risorsa di profilo istruttore Direttivo avente il compito di fornire "supporto al Segretario Generale per la redazione e aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e nell'attività di verifica, impulso e monitoraggio dell'attuazione del Piano e delle misure di prevenzione ivi previste", nonché "per la redazione di atti, programmi, relazioni e altro ancora di competenza della Segreteria Generale". Lo scopo pertanto è duplice: da una parte fornire l'adeguato supporto al RPCT nell'adempimento dei propri compiti ed espletamento delle proprie funzioni, dall'altra individuare uno staff che sia pienamente coinvolto nell'intero processo di pianificazione e programmazione dell'Ente, così da contribuire proattivamente alla redazione del PTPCT attraverso una visione d'insieme che garantisca



complementarietà fra i vari strumenti di programmazione tali da evitare eventuali scollamenti fra i vari interventi posti in essere dagli stessi documenti programmatici.

3. Referente PIAO: Con l'approvazione del PIAO 2022-2024 il Profilo istruttore Direttivo suindicato è stato nominato Referente PIAO al fine di facilitare il supporto alle attività di programmazione, integrazione e monitoraggio integrato delle diverse sezioni del PIAO, con specifico riferimento alla sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" e pubblicazione sul portale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

4. Ufficio per il monitoraggio: Sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2019 - rimarcate nel PNA 2022, nonché del precedente PTPCT 2021 e in coerenza con il Piano della Performance 2022, che fra gli obiettivi individuali del Segretario Generale al punto 1.b definisce il seguente obiettivo "Organizzazione e coordinamento ufficio per garantire il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione", con Determinazione del Segretario Generale Reg. Gen. n. 586 del 12-07-2022 è stato costituito l'Ufficio per il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione avente il compito specifico di assolvere alla funzione di "attività di supporto al Segretario Generale/RPCT, verifica dell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano e delle misure di prevenzione, fornendo adeguatamente ed efficientemente supporto sia al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) sia ai Dirigenti.



- **Coordinamento fra RPCT e Nucleo di Valutazione**



Sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2022, il PTPCT – sezione 2.3 del PIAO 2023-2025 assicura il corretto coordinamento fra RPCT e nucleo di Valutazione. Il PNA 2022 prevede che nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione e contenuti del PIAO il Nucleo assicuri:

1. la coerenza fra obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e obiettivi di performance, con specifico riferimento all'adeguatezza degli indicatori.
2. che nell'ambito della misurazione e della valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
3. coerenza fra obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza con contenuti della Relazione annuale del RPCT.

Sarà quindi compito del RPCT, con il supporto dell'Ufficio per il monitoraggio, del Referente PIAO, dell'Unità di Controllo e dei Responsabili delle specifiche sezioni dello strumento programmatico individuare le misure correttive a seguito di specifica analisi delle cause che hanno determinato criticità o scostamento rispetto agli obiettivi strategici.

- **Coordinamento con l'Unità di Missione PNRR**

Il PNA 2022 – paragrafo 8 rubricato “Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione PNRR” focalizza l'attenzione sul rapporto tra RPCT e Unità di missione, frutto di un'indagine condotta a livello nazionale attraverso un'interlocuzione dalla quale sono emerse esiti alquanto interessanti per la definizione delle prassi cooperative tra i due livelli:

- 1. coinvolgimento del RPCT nella verifica delle disfunzioni riscontrate nell'attività svolta dalle Strutture/Unità di missione;*
- 2. individuazione, negli enti a struttura complessa, di un dirigente quale referente del RPCT per svolgere una funzione di raccordo tra lo stesso e la Struttura/Unità di missione;*
- 3. collaborazione da parte del RPCT nell'implementazione e aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Attuazione misure PNRR” in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza³⁵;*
- 4. definizione di un calendario di incontri periodici tra RPCT e Strutture/Unità di missione nei quali approfondire le tematiche di maggiore rilevanza anche nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione in materia di anticorruzione e trasparenza;*
- 5. partecipazione delle Strutture/Unità di missione a incontri di coordinamento convocati dal RPCT per la revisione e aggiornamento della mappatura dei processi a rischio e delle misure di prevenzione nell'ambito degli interventi PNRR. A sua volta il RPCT può essere invitato a partecipare alle riunioni delle Strutture/Unità di missione qualora, in base all'ordine del giorno, se ne ravvisi la necessità;*
- 6. incontri tra il RPCT e l'Unità di missione e gli altri uffici che gestiscono fondi PNRR per verificare l'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza eventualmente anche previa predisposizione congiuntamente di una check list di controllo. Dette forme di interazione, in taluni casi, sono già state declinate da parte delle amministrazioni in misure inserite nei PTPCT.*

Il Comune di Macomer ha fatto proprie le problematiche sorte dall'implementazione, gestione e monitoraggio degli interventi PNRR rispetto alle esigenze di attuare specifiche misure preventive di corruzione, coniugandole con esigenze



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

di trasparenza. A tal riguardo con Determinazione Reg. Gen. n. 966 del 11-11-2022 è stato istituito il Gruppo di Lavoro al PNRR avente il compito di “supportare gli Uffici responsabili della gestione dei finanziamenti ottenuti con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sfruttando le specifiche competenze interne all’Ente”. Si tratta di un gruppo di lavoro interdisciplinare che coinvolge professionalità dell’Ente afferenti principalmente al Settore Finanziario e al Settore Tecnico, con diversa formazione specialistica sia informatica sia progettuale e contabile. Ai fini di adempiere all’obiettivo strategico della trasparenza, il gruppo di lavoro è del tutto coinvolto nel progetto finanziato dal PNRR “*investimento 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici*” con 5 servizi da implementare con i quali verranno potenziata la trasparenza e la piena accessibilità ai contenuti dei progetti finanziati con le risorse PNRR, nonché ai progetti portati avanti dall’Ente e finanziati con tali risorse in tema di risparmio ed efficientamento energetico.

1.4 LE RESPONSABILITÀ

- **Del Responsabile della prevenzione e della trasparenza**

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare all’art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all’art. 1, comma 12, della l. n. 190. L’art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

1. una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell’art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di:
“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”;
2. una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

Il PNA 2019 conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all’interno dell’amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza dello stesso.

Il RPCT è destinatario delle istanze di accesso civico “semplice” (art. 5, co. 1, d.lgs. 33/2013), finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati prevista normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale. Il RPCT segnala all’ufficio di disciplina, al vertice politico e al Nucleo di Valutazione i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013).

- **Dei dipendenti**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli apicali (Codice di comportamento); *“la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”* (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012).



- **Dei Dirigenti**

L'art. 1, comma 33, della L. n. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31:

- costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009;
- va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001;
- eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei medesimi;
- ai sensi del PNA 2016, i Dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.

1.5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è opportuno che ogni ente prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative, per cui è necessario procedere sia all'analisi del *contesto esterno*, allo scopo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente in cui la Pubblica Amministrazione opera, sia all'analisi del *contesto interno*, intesi come gli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

1.5.1. Analisi del contesto esterno

Così come indicato nell'Allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" alla Determinazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019, divenuto documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, l'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase propedeutica del processo di gestione del rischio, attraverso la quale reperire informazioni riguardanti il contesto medesimo.

Tale analisi mira ad ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali, dinamiche sociali, dinamiche economiche e culturali.

- ***Il contesto socio-economico***

Il contesto socio economico prevede un intreccio fra elementi territoriali e dinamiche sociali e rappresenta la "base strutturale" del contesto esterno oggetto di analisi fondamentale al fine di prevenire l'azione corruttiva. Un lavoro di questo tipo deve essere necessariamente orientato all'analisi di tre "asset" dimensionali quali il contesto territoriale, le dinamiche del lavoro e l'andamento produttivo. Il territorio della provincia di Nuoro, situato nella zona centro-orientale



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

della Sardegna, si caratterizza per la ruralità, con l'unica eccezione dell'area urbana del capoluogo (Nuoro). Nella provincia le aree urbanizzate rappresentano appena l'1% dell'intero territorio, mentre il restante 99% è costituito da boschi e territori agricoli, contraddistinti, peraltro, da una eccessiva frammentazione fondiaria, dalla presenza di impianti obsoleti e da uno sbocco di mercato prevalentemente locale. L'analisi del contesto, dal punto di vista demografico, mostra come il territorio viva un continuo processo di spopolamento, evidenziato dall'andamento negativo del tasso di crescita della popolazione. Il fenomeno è diffuso in tutta l'area provinciale con l'eccezione dei Comuni della fascia costiera e delle aree limitrofe e risulta amplificato dal dato sulla concentrazione della popolazione. Infatti, questa è concentrata nei quattro maggiori centri abitati (Nuoro, Siniscola, Dorgali e Macomer), in cui vivono il 36% degli abitanti, e nei comuni costieri (Posada, Budoni, San Teodoro, Orosei, Dorgali, Bosa e Tortoli), con il 16,7%.

Complessivamente il 43% della popolazione vive in 7/8 Comuni della provincia, il resto è rappresentato da Comuni di piccole o piccolissime dimensioni, con una bassa densità demografica (la provincia conta 99 comuni, di cui n° 71 inferiori a 2.500 abitanti; n° 24 con abitanti compresi da 2.500 a 10.000; n° 3 con abitanti da 10.000 a 20.000 e n° 1 con 37.000 abitanti-capoluogo). (Fonte Agenzia delle Entrate: *Statistiche regionali, Il Mercato immobiliare residenziale p.19. Anno 2019*). Per quanto concerne l'ambito territoriale ed in modo particolare l'andamento produttivo della città di Macomer, ricca di tratti collinari e montuosi con la presenza di rilevanti realtà archeologiche e naturalistiche, esso si contraddistingue per la presenza di alcune realtà industriali quali il sito industriale di Tossilo e l'area artigianale in località "Bonu Trau", in cui il commercio e l'allevamento, l'attività tessile e la produzione casearia rappresentano le principali attività trainanti del sistema economico (Fonte:Comunas 2022). Difatti, secondo quanto riportato nel Rapporto annuale della Banca d'Italia, nell'attuale contesto pandemico che negli ultimi due anni ha afflitto i Paesi di tutto il mondo, alcuni Sistemi Locali del Lavoro (SSL) del settore lattiero-caseario come quello di Macomer hanno reagito attivamente: *"Alcuni SSL hanno invece registrato una maggiore vitalità con un aumento delle posizioni lavorative rispetto all'anno precedente: nelle zone di Thiesi e Macomer l'andamento è legato alla dinamica positiva dell'industria alimentare, in particolare nelle produzioni lattiero-casearie"* (Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali, Rapporto annuale 2021*)

| ATTIVITA' | 31/12/2020 | 31/12/2021 | 10/10/2022 | DIFF. DAL 31.12.2021 |
|---|------------|------------|------------|----------------------|
| Allevamento – Imprese agricole | 158 | 158 | 169 | +11 |
| Artigiani – imprese edili | 272 | 273 | 275 | +2 |
| Industrie alimentari e artigianali alimentari e minicaseifici | 37 | 37 | 37 | 0 |
| Commercio in sede fissa, on line | 237 | 238 | 235 | -3 |
| Commercio ingrosso | 67 | 70 | 70 | 3 |
| Commercio su aree pubbliche | 56 | 57 | 55 | -2 |
| Servizi qualificati (agenti di commercio, assicurazioni, rappresentanti, noleggio, studi medici e veterinari) | 199 | 202 | 206 | +4 |
| Pubblici esercizi | 48 | 45 | 44 | -1 |
| Strutture ricettive | 8 | 8 | 8 | 0 |
| Acconciatori, estetisti, tatuatori | 28 | 28 | 29 | +1 |

Fonte: SUAPE, elaborazione dati forniti dalla Camera di Commercio di Nuoro relativi ai settori di attività della città di Macomer. Dati aggiornati al 31-12-2022.



L'elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio SUAPE del Comune di Macomer, ad eccezione dei pubblici servizi, registra un incremento del numero delle imprese per l'anno 2021 rispetto al precedente 2020; l'andamento del settore produttivo deve essere comunque relazionato con quello del mercato del lavoro nel contesto regionale; nel periodo emergenziale del Covid-19 il mercato del lavoro si è caratterizzato da una stagionalità soprattutto nel periodo estivo per il comparto turistico. L'andamento stagionale del lavoro regionale 2021 mostra marcati cenni di ripresa dalla crisi in modo particolare per il mese di giugno calando poi drasticamente nel mese di settembre in cui si registrano 40 mila posizioni lavorative in meno (ASPAL, Report mercato del lavoro, III trimestre 2021). Nel 2022 si è registrato tuttavia una crescita generale delle posizioni lavorative, specialmente nelle fasce di età giovanili (+10%) (ASPAL, Andamento del Mercato del Lavoro in Sardegna, 2022).

- ***Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata***

Nella *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata – anno 2019* si afferma che “Nel territorio nuorese si possono individuare due distinte macro aree geografiche, ossia la parte interna - prevalentemente legata alla tradizione agro-pastorale - e la costa orientale, caratterizzata dallo sviluppo di attività imprenditoriali, in specie nel comparto turistico. Soprattutto in individuate porzioni del comprensorio, talune compagini delinquenti - confidando su una residuale componente omertosa della popolazione - tentano di condizionarne gli stili di vita, arrivando talora a perfezionare condotte virulente, suscettibili di degradare nei c.d. “fatti di sangue”. In questo senso, il distretto nuorese - anche se risulta attenuato il dinamismo di sodalizi criminali organizzati e strutturati - continua a rappresentare l'area di maggior tensione dell'Isola” (Doc. XXXVIII, n. 3, p. 489).

In particolare nell'anno 2019, “l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'“Operazione Il Sistema”, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di due elementi apicali di un consorzio industriale, ritenuti responsabili di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e di istigazione alla corruzione. Ulteriori persone sono indagate per falso ideologico commesso da p.u. in atto pubblico. L'indagine ha disvelato una rete di rapporti corruttivi tra p.u. e taluni imprenditori, finalizzata alla gestione di denaro pubblico per interessi privati. Un filone dell'indagine ha riguardato gli accordi collusivi per condizionare la scelta del contraente in ordine alla realizzazione di un impianto per il trattamento e smaltimento rifiuti, finanziato dalla regione Sardegna per 2,5 milioni di euro. Un'ulteriore tranche ha interessato l'assegnazione di un appalto per lo svuotamento e la bonifica di una vasca per lo smaltimento dei rifiuti speciali”.

In tale territorio, inoltre, “persiste una radicata diffidenza verso i rappresentanti delle Istituzioni, che si canalizza e si esprime anche nell'esercizio di manifestazioni violente. A testimoniarlo il persistere di atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici e rappresentanti istituzionali. Paradigmatico l'episodio verificatosi il 20 maggio 2019, nella giornata di inaugurazione della nuova sede della Stazione dei Carabinieri di Orgosolo. Nella circostanza, ignoti incendiavano l'autovettura privata di un Maresciallo dell'Arma in servizio presso il prefato presidio”3.



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

A conferma di quanto sopraesposto, secondo la Relazione sull'attività delle Forze di Polizia anche per il 2020 si registra una persistenza di atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali. Lo stato di emergenza, il lockdown e i conseguenti divieti e restrizioni dovute alla pandemia hanno favorito il mutamento dei fenomeni sociali e delle condizioni economiche, in modo particolare per le fasce più deboli della popolazione tali da inasprire *"potenziali situazioni di attrito con gli amministratori locali, dai quali i cittadini attendono risposte concrete e risolutive, in quanto rappresentanti delle Istituzioni a loro più vicini"*. Nonostante ciò, per il 2020 si registra un calo degli atti intimidatori del 4,6 % passando dai 654 episodi nel 2019 ai 624 per il 2020 di cui n.31 atti intimidatori hanno riguardato la Sardegna (Camera dei Deputati, Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, Doc. XXXVIII, n.4, 2020, p.92). Lo stesso documento presentato al Parlamento evidenzia il preoccupante fenomeno diramatosi anche in Sardegna e relativo alle *"cellule criminali nigeriane di tipo mafioso"* che trovano stretta correlazione con i reati degli attentati intimidatori; difatti le organizzazioni criminali straniere individuate, suddivise in n.4 articolazioni di cui una di esse *"Light House of Sicily, stabile in Sicilia con propaggini in Sardegna"*, adottano azioni tipicamente mafiose quali il ricorso alla violenza, uso della forza attraverso il vincolo associativo, l'omertà e la condizione di assoggettamento (Doc. XXXVIII, n.4, 2020, p.35). Nell'arco del 2021 si sono diffuse in Italia – ed in modo particolare al sud Italia - altre due forme di criminalità organizzata. La criminalità cinese, organizzata gerarchicamente su base familiare/assenzialistica che, al pari di altre organizzazioni criminali come quella nigeriana, è coinvolta in traffici illeciti che *"includono la produzione ed il contrabbando di merci contraffatte, il traffico degli stupefacenti e dei rifiuti, il gioco d'azzardo, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed il successivo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina, nonché i reati finanziari e valutari"*. Alla criminalità cinese si aggiunge quella albanese, particolarmente attiva nel narcotraffico, strutturata secondo sodalizi *"militarmente organizzati"* attenti all'osservanza di un codice comportamentale basato sulla rigidità delle regole (Relazione 2021, pp.56-57) Il 2021 si è caratterizzato per essere ancora influenzato degli effetti pandemici post Covid-19 in cui gli avvenimenti illeciti e criminali hanno continuato a persistere arrivando a raggiungere un livello di operatività al pari degli anni precedenti la pandemia. Infatti, come si evince dalla Relazione della Polizia di Stato 2021 *"il 2021, infatti, ha fatto registrare una forte e crescente ripresa delle importazioni di stupefacente nei luoghi di stoccaggio e, soprattutto, verso i Paesi di destinazione finale"*. Nell'analisi di tale frangente sono due i fenomeni di illegalità che interessano la Sardegna: l'immigrazione irregolare e il traffico di stupefacenti. Per quanto concerne il primo fenomeno per il 2021 si sono registrati in Sardegna n. 1720 sbarchi irregolari, 153 sbarchi in più rispetto a quelli registrati nel 2020 pari a 1567. Per quanto concerne il secondo fenomeno di traffico illegale, nel nostro Paese viene confermato come la Cannabis risulti essere lo stupefacente più sequestrato rappresentando da solo oltre i 2/3 di tutta la droga individuata, confermando la crescente domanda di consumo di droga per il 2021. Nello specifico in Sardegna si registra un incremento di produzione di marijuana. Come riportato dalla Relazione 2021 *"Accanto allo stupefacente proveniente dai tradizionali luoghi di importazione, assume consistenza, infatti, una produzione outdoor nazionale, soprattutto in Sardegna (+498% di marijuana e +150,62% di piante rispetto all'anno precedente)"* (Relazione 2021, p.65). Dato particolarmente interessante della Relazione 2021 che necessita di essere analizzato ai fini della strutturazione del PTPCT – sezione 2.3 del PIAO 2023-2025 è il lavoro svolto dal *Working Group on Covid-19 criminal threats and law enforcement responses*, in prosecuzione dell'attività condotta fino al 31 dicembre 2021 dall'*Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione*



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso che ha condotto uno studio sulla patologia infiltrativa criminale in Italia, comparando i dati relativi alle variazioni societaria nel periodo pre pandemico e quelli relativi ai dodici mesi successivi la pandemia. Il Working Group "si pone l'obiettivo di una più ampia condivisione informativa tra i Paesi interessati, che consenta di fotografare gli scenari della minaccia, captando ogni pericolosa anomalia, al fine di indirizzare efficacemente l'azione di prevenzione e contrasto a salvaguardia dell'economia e, quindi, della tenuta del tessuto sociale". Nello specifico, nei lavori tenutisi a Roma il 21 e il 22 settembre 2021 ha avuto come obiettivo la definizione di una strategia comune per il contrasto alle attività criminali nella gestione delle risorse di derivazione comunitaria quali quelle previste dal Fondo di nuova generazione Next Generation UE, con particolare riferimento all'erogazione dei fondi, ai settori della sostenibilità ambientale e green economy, ai trasporti, alla logistica e al riciclaggio. Di particolare interesse ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione delle azioni complementari alla strategia di valore pubblico incardinata nel PIAO 2023-2025 è il vivo interesse per il PNRR "Nella circostanza, è stato distribuito ai partecipanti l'elaborato intitolato "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prevenzione delle infiltrazioni criminali. Il Sistema Italia", realizzato dall'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi e sono stati illustrati tutti gli strumenti di contrasto al fenomeno previsti dalla normativa italiana, con particolare riguardo alle misure di prevenzione ed alle interdittive antimafia. In riferimento a queste ultime, è stata sottolineata l'importante funzione preventiva svolta dai Prefetti interdicendo gli imprenditori "in odore di mafia"9 dalla stipula di contratti con la Pubblica Amministrazione" (Relazione 2022).

Dall'analisi del contesto esterno emerge la necessità di dare massimo impulso alle misure di contrasto alla corruzione e rafforzare la collaborazione con tutti gli *stakeholder* al fine di arginare, limitare ed eliminare i fenomeni corruttivi all'interno delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento ai contratti pubblici. Questo ancor più in un territorio come quello della provincia di Nuoro in cui la ripresa economica stenta ancora a decollare.

1.5.2. Il contesto interno

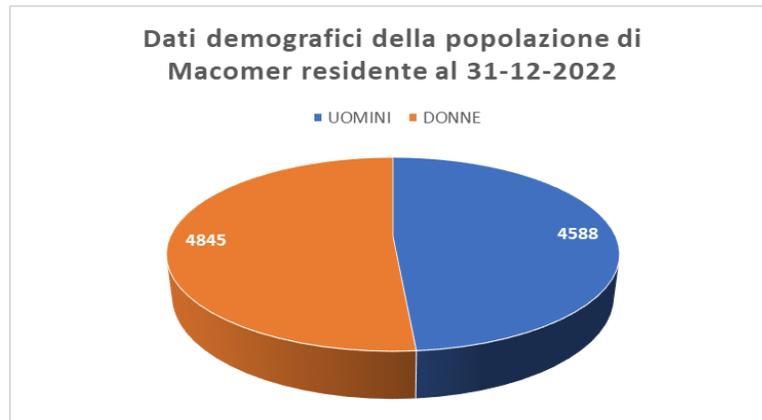
- **La Popolazione.**

Alla data del 31 dicembre 2020 la popolazione residente (Fonte: Servizi Demografici) nel Comune di Macomer è pari a 9.688 unità, di cui 4.704 maschi e 4.984 femmine.



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025



Analizzando per fasce d'età, la popolazione si compone nel modo seguente:

| POPOLAZIONE | MASCHI | FEMMINE | TOTALI |
|---------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Fascia d'età sino ai 15 anni | 512 | 434 | 946 |
| Fascia d'età compresa tra 16/30 anni | 673 | 642 | 1315 |
| Fascia d'età compresa tra 31/45 anni | 818 | 753 | 1571 |
| Fascia d'età compresa tra 46/60 anni | 1166 | 1176 | 2342 |
| Fascia d'età compresa tra 61/70 anni | 646 | 745 | 1391 |
| Fascia d'età compresa tra 71/80 anni | 515 | 621 | 1136 |
| Fascia d'età compresa tra 81/90 anni | 223 | 396 | 619 |
| Fascia d'età compresa tra 91/105 anni | 35 | 78 | 113 |
| TOTALE | | | |
| > = 106 anni | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE GENERALE AL 31/12/2022 | 4588 | 4845 | 9433 |

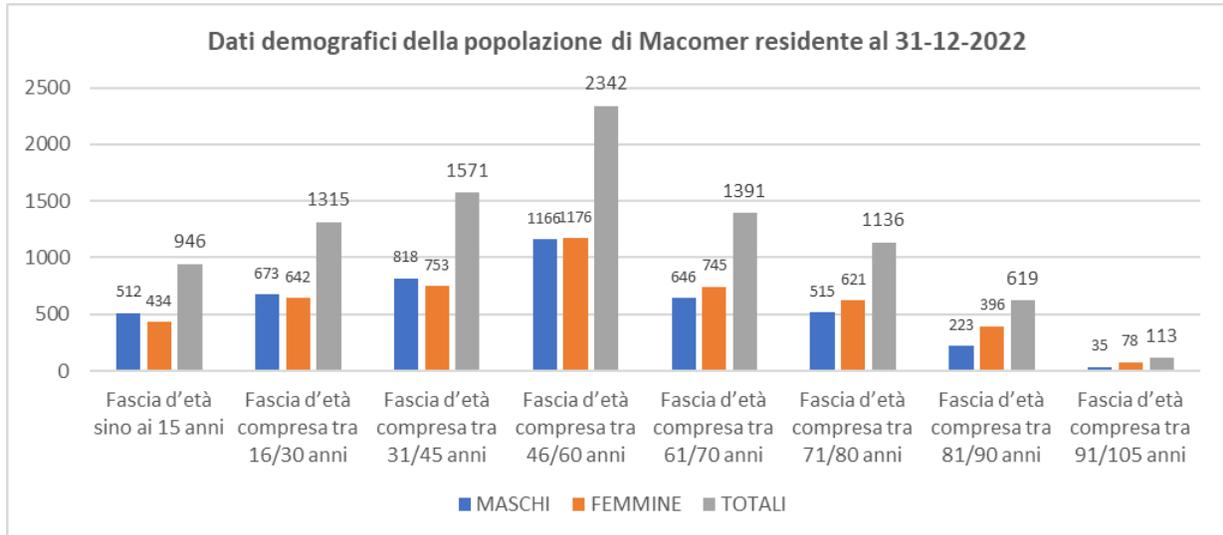
Prevale la componente femminile (4845 unità) su quella maschile (4588 unità).

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2022



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025



I dati sono aggiornati al 31/12/2022, come comunicato dall'Ufficiale dell'anagrafe.

Il commercio e l'allevamento costituiscono le attività principali. Storica anche la presenza delle produzioni casearie e agroalimentare che registra un forte interesse ed è capace di attrarre nuovi investimenti. Ad esse si affianca l'industria tessile. Essa era arrivata ad occupare fin quasi un migliaio di operai ma oggi affronta importanti difficoltà. A ciò risulta connesso un tasso di disoccupazione che provoca, anche se in forma contenuta, varie forme di disagio sociale che talvolta danno luogo a manifestazioni criminali, atti vandalici e piccoli furti. La città, considerata anche la presenza del commissariato di polizia e del comando compagnia e comando stazione dei carabinieri non evidenzia fenomeni criminali di rilevante importanza né si riscontrano fenomeni di criminalità organizzata.

Il disagio sociale sopra evidenziato rimane un fenomeno comunque circoscritto che non incide sul percepito livello di sicurezza che notoriamente alla città è attribuito.

Occorre evidenziare infine che il tessuto sociale e l'associazionismo locale si fanno promotori dei principi di legalità e trasparenza organizzando, nel corso degli anni, eventi quali ad esempio il Festival della legalità "Conta e cammina" e, inoltre, al fine di raggiungere l'obiettivo di una rigenerazione sociale, il "Festival della resilienza", organizzato dall'associazione ProPositivo, giunto alla sesta edizione.

Il Comune di Macomer è l'ente che rappresenta la comunità dei cittadini organizzata ed ordinata sul suo territorio e, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ne rappresenta e cura i diritti nei diversi settori.

- **Organi di indirizzo politico**

Essi, trattandosi di un soggetto comunale, sono costituiti dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale. Il rinnovamento della costituzione degli stessi è avvenuto a seguito di elezioni amministrative tenutesi nella data del 10/06/2018.



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025



Il Sindaco eletto è Dott. Antonio Onorato Succu e la Giunta da lui nominata è attualmente composta, sulla base dell'ultimo Decreto del Sindaco n.2 del giorno 11-01-2022 dai seguenti componenti:

- Vicesindaco ed Assessore, *Rossana Ledda*
Servizi Sociali, Commercio, Turismo, Industria, Grandi eventi, Promozioni del Territorio
- Assessore, *Mariano Cadoni*:
Agricoltura, Artigianato, Patrimonio Rurale boschivo, Viabilità e Trasporti
- Assessore, *Andrea Rubattu*:
Ambiente, Decoro urbano, Verde Pubblico, Urbanistica, Protezione civile, Personale, Benessere animale e randagismo
- Assessore, *Gianfranco Congiu*:
Bilancio e programmazione, Manutenzioni, Cultura, Spettacoli e beni culturali;
- Assessore, *Filomena Colleo*:
Lavori pubblici, Patrimonio cittadino, Associazionismo e Beni Identitari.

Il Consiglio Comunale si compone di n. 16 Consiglieri assegnati al Comune, in base alla normativa vigente, oltre al Sindaco.

• **Organigramma Comune di Macomer**

| I° Settore | II° Settore | III° Settore |
|------------|-----------------------|-----------------|
| Segreteria | Economico Finanziario | Settore Tecnico |

• **Dotazione organica dell'Ente**

La dotazione organica dell'Ente al 31.12.2022, così come previsto dalla dotazione organica di cui alla delibera di G.C. n. 201 del 31-10-2022, prevede l'aggiornamento della macrostruttura del Comune di Macomer, del suo organigramma e del suo funzionigramma. Le figure apicali previste per ciascun settore sono i Dirigenti. Nello specifico:

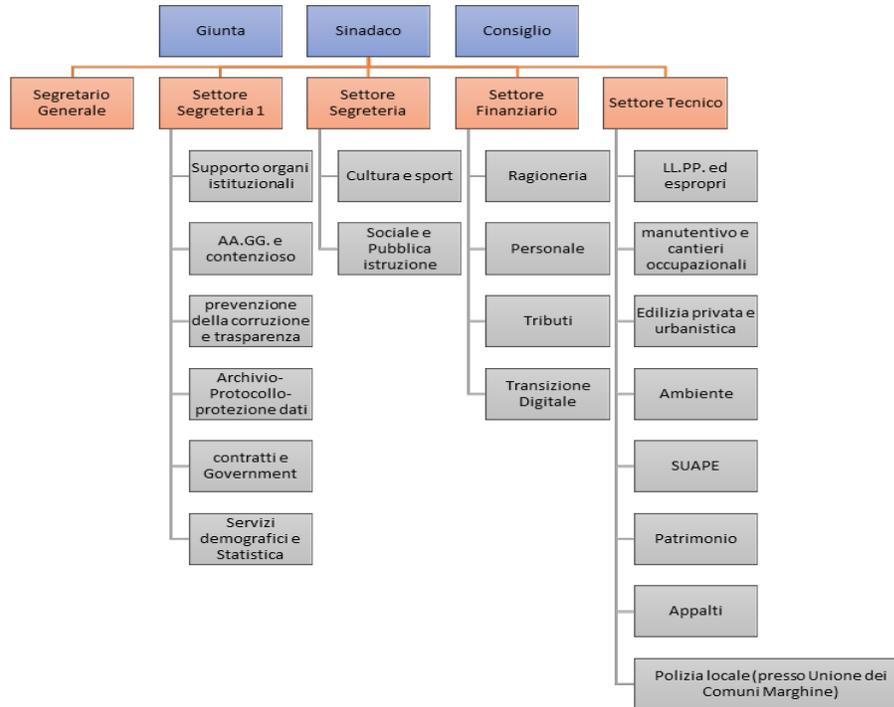
- Il profilo di Dirigente del settore Tecnico è coperto a tempo indeterminato;
- Il profilo di Dirigente del settore Economico-Finanziario è ricoperto a tempo indeterminato;
- Il profilo di Dirigente del Settore Segreteria è vacante e le sue funzioni sono state affidate in parte al Segretario Generale (Settore Segreteria 1) ed in parte al Dirigente del Settore Finanziario (Settore Segreteria);

Il Segretario Generale, pertanto, è incaricato di funzioni Dirigenziali e presta servizio in regime di convenzione con altro ente.



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025



DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE AL 31/12/2022

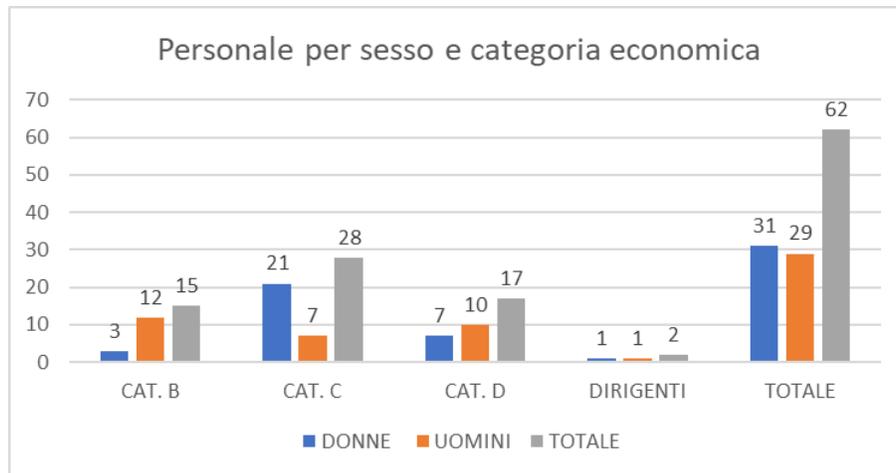
| SETTORE | FABBISOGNO PERSONALE | UNITÁ COPERTE | UNITÁ VACANTI |
|------------------------|----------------------|---------------|---------------|
| SETTORE SEGRETERIA I | 10 | 10 | 0 |
| SETTORE SEGRETERIA | 15 | 15 | 0 |
| II SETTORE FINANZIARIO | 13 | 12 | 1 |
| III SETTORE TECNICO | 30 | 25 | 5 |
| TOTALI | 68 | 62 | 9 |

| PERSONALE IN SERVIZIO | N. UNITÁ |
|-----------------------|----------|
| DIPENDENTI | 60 |
| DIRIGENTI | 2 |

| PERSONALE DIRIGENTE | N. UNITÁ |
|---------------------|----------|
| UOMINI | 1 |
| DONNE | 1 |
| TOTALI | 2 |

Personale per sesso e categoria

| PERSONALE | CAT. A | CAT. B | CAT. C | CAT. D | DIRIGENTI | TOTALE |
|---------------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| DONNE | - | 3 | 21 | 7 | 1 | 31 |
| UOMINI | - | 12 | 7 | 10 | 1 | 29 |
| TOTALE | - | 15 | 28 | 17 | 2 | 62 |



• 1.6. COORDINAMENTO TRA GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Con l'introduzione del PIAO il Comune di Macomer, in seno al PNA 2022, intende proseguire la propria attività di buon coordinamento tra PTPCT e altri strumenti di programmazione, mantenendo quindi il "patrimonio di esperienze maturato nel tempo". L'attività di coordinamento e le criticità ad essa legate saranno rilevate con l'attività di monitoraggio integrato del PCPCT. La fase del coordinamento muove su due livelli:

1. Ai sensi della legge 190/2012 e del PNA 2019, gli obiettivi e contenuti del Piano devono essere coordinati con il Piano della Performance che viene adottato nell'ambito del PEG in aderenza ai contenuti del Bilancio e del DUP.

Il PIAO comprensivo delle rispettive sezioni Performance e rischi corruttivi, sarà pubblicato sul sito istituzionale, costituendo uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:

- uno statico, attraverso la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dichiarato ne "Il sistema di misurazione e valutazione della performance";
- l'altro dinamico, attraverso la presentazione del "Piano della Performance" e la rendicontazione dei risultati dell'amministrazione contenuta nella "Relazione sulla performance".

La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico e nell'ambito della Performance, saranno oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti traguardi:

- a) riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- c) creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione.



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

2. Fermo restando che il processo di integrazione tra i Piani integrati nel PIAO debba avvenire in maniera graduale e progressiva, il rafforzamento delle azioni suelencate sarà attuata mediante un coordinamento integrato tra gli strumenti assorbiti dal PIAO, delineando una linearità coerente fra valore pubblico, Performance, Piano dei Fabbisogni, Piano Azioni Positive e POLA, ma anche attraverso un monitoraggio integrato dell'attuazione delle misure preventive con i contenuti delle singole sezioni del PIAO.

2. OBIETTIVI STRATEGICI, AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

2.1.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SEZIONE 2.3 "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL PIAO.

Il PNA 2022, in linea con i dettami del D.l. n.80/201 modificato e convertito in L. n. 113/2021, nonché con il D.M. 132/2022, pone quale primario obiettivo la creazione e definizione del valore pubblico, rimarcando l'importanza del suo conseguimento mediante un'attenta definizione delle misure preventive e di trasparenza a carattere trasversale. Pertanto all'obiettivo generale di "valore pubblico" devono comunque essere individuati specifici obiettivi di prevenzione della corruzione e della trasparenza, coerenti con la strategia di valore pubblico su cui poi strutturare ulteriori misure specifiche.

Tenendo presente che la strategia di valore pubblico individuata dal PIAO 2023-2025 è individuata nella digitalizzazione e, per esattezza *"definire delle politiche per il potenziamento dei servizi resi attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), intraprendendo percorsi virtuosi all'insegna dell'innovazione digitale così da rendere l'Amministrazione sempre più vicina ai cittadini e soddisfare efficientemente le esigenze della società civile, in un'ottica di utilizzazione delle risorse orientate di risparmio e di efficientamento energetico"* sono stati definiti, in base alle indicazioni esemplificative fornite dal PNA 2022, i seguenti obiettivi strategici:

1. Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR destinati al Comune di Macomer;
2. integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
3. incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
4. miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

2.1.2 ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Ai sensi dell'art. 3 legge n. 241-1990 e ss. mm. ii. sono parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;



- le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" di cui all'Allegato 1 alla Determinazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019 (PNA 2019);

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di settore/ufficio può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

2.1.3 Mappatura del rischio

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi (prevista dall'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" alla Determinazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019 - PNA 2019), consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Le principali aree di rischio per gli enti locali, individuate nella Tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019, sono le seguenti:

| AREE DI RISCHIO | RIFERIMENTO |
|--|--|
| Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012) |
| Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012) |
| Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) | Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento |
| Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale) | Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10 |



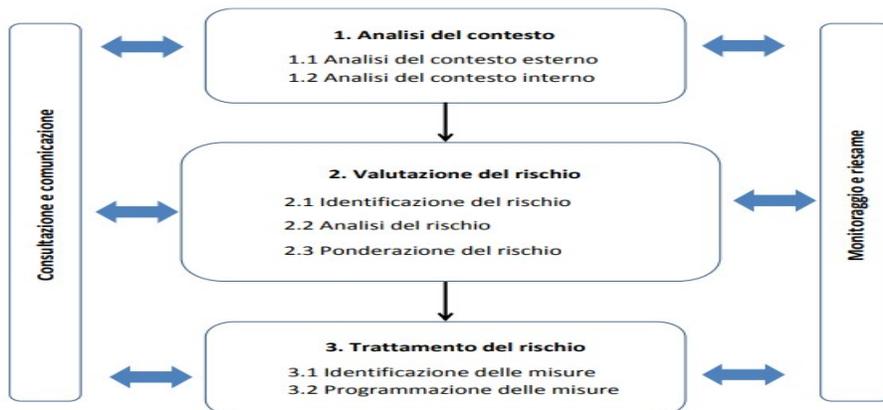
COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

| | |
|--|---|
| Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b) |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA 23 (Parte generale Par. 6.3 lettera b) |
| Incarichi e nomine | Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b) |
| Affari legali e contenzioso | Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b) |
| Governo del territorio | Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016 |
| Gestione dei rifiuti | Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018 |
| Pianificazione urbanistica | Aree di rischio specifiche – PNA 2015 |

L'elenco non è esaustivo, la mappatura richiesta può arrivare a individuare **Aree Specifiche di rischio**, riferite alle peculiarità dell'Ente, attraverso una verifica organizzativa interna che coinvolga Dirigenti/Responsabili competenti sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione e trasparenza.

Parte del lavoro è stato eseguito nel corso del 2018, adempiendo così a quanto previsto nel Piano dell'annualità 2018/2020, con la mappatura dei processi ritenuti a più elevato rischio, in allegato al presente Piano, mappatura che l'Ente, a fronte della complessità organizzativa, si riserva di implementare se ne ravvisa la necessità nel corso del triennio 2021-2023.





2.1.4 Valutazione del rischio

Per ogni processo mappato è stata quindi elaborata una scheda, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e confermata dal PNA 2016 e PNA 2019, per la valutazione del rischio (allegato 5 del PNA 2013).

Nel corso del triennio si procederà alla eventuale valutazione del rischio in funzione del contesto dell'Ente. Per ogni processo si rimanda alla scheda di valutazione allegata al Piano.

2.1.5 Gestione del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie e previste dalla norma o ulteriori se previste nel Piano.

Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione e la trasparenza con il coinvolgimento dei dirigenti di settore per i Servizi di competenza, identificando annualmente le aree "sensibili" di intervento su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

2.1.6 Monitoraggio

Il monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano viene effettuato sulla base di un metodo che prevede un controllo complessivo sullo stato di attuazione di tutte le misure previste nel Piano, attraverso l'utilizzo di un *Report* con cadenza o semestrale o annuale. Tale strumento è un prospetto strutturato, somministrato a ciascun Dirigente/Responsabile di Servizio, al fine di verificare l'attuazione di tutte le misure unitarie e le misure settoriali la cui attuazione non è direttamente verificabile negli atti prodotti dai dirigenti. Il secondo strumento è definito dal controllo sugli atti per la verifica dell'attuazione delle misure settoriali direttamente verificabili negli atti prodotti dai dirigenti.

I due strumenti combinati permettono di ottenere informazioni rispetto al livello complessivo di attuazione del Piano, forniscono elementi per produrre un confronto sullo stato di attuazione delle misure tra le diverse aree funzionali, danno la possibilità di individuare le criticità del Piano.

I singoli dirigenti, trasmettono con cadenza periodica, a seconda del monitoraggio in oggetto, entro il quindici luglio ed entro il due di gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, le informazioni richieste nel Report strutturato, contenente informazioni/dati in merito all'attuazione



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

delle misure previste nel Piano e sulle criticità riscontrate. Richiamando la delibera Anac n. 1064 del 13.11.2019 il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento.

I dirigenti provvedono altresì a implementare la struttura formale degli atti prodotti dagli uffici al fine di fornire le informazioni relative all'attuazione delle misure specifiche previste nel Piano dell'ente, per garantire un riscontro al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito alle stesse misure.

Vengono disposti due distinti referti sull'esito del monitoraggio per ciascuna annualità, relativi al primo e/o al secondo semestre. Di tali rilevazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrà tenere conto nella adozione del proprio rapporto annuale.

Sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2022 verrà attuato un monitoraggio integrato fra le diverse sezioni del PIAO, coordinando e avviando il confronto con i Responsabili delle varie sezioni qualora emergano criticità e problematiche nella corretta implementazione delle misure preventive. Il monitoraggio integrato verrà coordinato dal RPCT con il supporto fornito dal Referente del PIAO dell'Unità di controllo successivo, dell'Ufficio per il monitoraggio e dell'Ufficio per il PNRR. Nell'ambito dell'organica attività di monitoraggio integrato verranno individuati i principali strumenti di rilevazione delle informazioni, anche qualitative, per misurare gli outcome prodotti dalle azioni finalizzate al conseguimento della strategia di valore pubblico in rapporto agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e le specifiche misure adottate. Tale rilevazione diviene necessaria per valutare la sostenibilità degli interventi compiuti, anche in termini di prevenzione della corruzione. La programmazione del monitoraggio mira quindi ad un pieno coinvolgimento dell'unità suindicate e proposte a specifiche attività di verifica e controllo che azionano comunemente attività che coinvolgono l'intera struttura organizzativa, in primis i Dirigenti. Essendo il Comune di Macomer un Ente locale con popolazione compresa fra i 5000 e i 10.000 abitanti, con un numero di dipendenti superiore a 50 si esige che la frequenza dei controlli venga regolata in maniera tale da garantire eventuali azioni correttive con tempestività:

1. Unità di controllo successivo: controlli effettuati con cadenza trimestrale anche per gli atti relativi al PNRR per quanto di competenza (cfr paragrafo 3.1);
2. Ufficio per il monitoraggio: Controlli effettuati con cadenza semestrale anche per gli atti relativi al PNRR;
3. Gruppo per il PNRR: Monitoraggio con cadenza trimestrale.

3. LE MISURE DI CONTRASTO

3.1 I controlli interni

A supporto del perseguimento degli obiettivi del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli interni che l'Ente ha dovuto approntare in attuazione dell'art. 3 del D.L. 10.10.2012 n. 174 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213 del 7 dicembre 2012.

La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione.



Per dare attuazione a tale disposizione, è stato approvato apposito Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni recepito con deliberazione del Consiglio Comunale n° 1 del 31.01.2013.

In particolare, rilevante ai fini dell'analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell'ente, è il controllo successivo sugli atti che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente piano.

Con Determina Reg. Gen. n. 886 del 29-11-2021 avente ad oggetto "Ricostituzione dell'Unità di Controllo successivo degli atti ai sensi dell'art.14 del Regolamento sui controlli interni" è stata ricostituita l'Unità dei controlli interni successivi che svolge i compiti sotto la direzione del Segretario Generale e da ultimo modificata con Determinazione Reg. Gen. n. 570 del 04-07-2022. Con l'avvio della nuova stagione dei progetti finanziati dal PNRR e il rigore imposto dall'Unità di Missione e dai livelli sovraordinati a livello nazionale e comunitario, il sistema dei controlli interni sarà orientato a potenziare la propria attività con specifico riferimento agli atti relativi al PNRR in collaborazione con l'Ufficio per il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione per verificare i seguenti elementi.

- Titolo del progetto e Missione, Componente ed Investimento del PNRR
- Indicazione "Finanziato dall'Unione Europea- Next Generation UE";
- CUP del progetto (inserito nell'apposito campo e non solo nella descrizione della causale);
- Codice Identificativo di Gara (ove pertinente);
- Importo (con imponibile distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge).

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|---|---------------------------|---|---|
| Monitoraggio sui controlli successivi | Intero esercizio | Segretario Generale/RPCT e Unità di controlli interni | Redazione del verbale dell'Unità con cadenza trimestrale |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | Responsabile della Prevenzione della Corruzione | Verifica sul rispetto degli elementi fondamentali degli atti oggetto di verifica. |
| Controlli a campione riferiti al trimestre | Almeno semestrali | Segretario Generale/RPCT e Unità di controlli interni | Risultanze dei controlli a campione con il controllo successivo degli atti attraverso la Redazione del verbale dell'Unità con cadenza trimestrale |
| Controlli trimestrali sugli atti relativi al PNRR | Almeno trimestrali | Segretario Generale/RPCT e ufficio di monitoraggio | Risultanze dei controlli degli atti relativi al PNRR attraverso la Redazione del verbale con cadenza trimestrale |

3.2 Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Nella G.U. n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013, avente ad oggetto "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", come approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

Il Codice, completa la normativa anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni prevista dalla L. 190/2012, sulla base delle indicazioni fornite dall'OCSE in tema di integrità ed etica pubblica, definendo in 17 articoli i comportamenti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche i quali dovranno rispettare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici si amplia: i destinatari della materia non sono più soltanto i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ivi compresi i dipendenti di diretta collaborazione con gli organi politici, ma anche, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Le disposizioni specificano le norme di condotta dei dipendenti da quelle dei dirigenti.

La violazione delle disposizioni del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento.

Le previsioni del Codice sono state integrate e specificate dal Codice di Comportamento adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 215 del 30.12.2013.

Seguendo le indicazioni dell'Anac contenute nella delibera n. 1074 del 21.11.2018 e nella delibera n.1064 del 13.11.2019 si ritiene che il vigente codice di comportamento sia adatto alle esigenze ed alla realtà organizzativa dell'Ente.

A tal fine anche nell'ambito della formazione anticorruzione svoltasi nell'anno 2020 ed anche in data 11.01.2021 rivolta a tutto il personale dipendente, che ha riguardato anche il personale neo assunto, si è focalizzata l'attenzione sui contenuti del codice di comportamento.

Nella stipula dei contratti con personale dipendente, consulenti, collaboratori e imprese che svolgono servizi per l'amministrazione l'Ente ha previsto l'inserimento dell'obbligo del rispetto del codice di comportamento dell'Ente, il quale è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente, sezione Disposizione Generali, sottosezione Atti Generali, al seguente indirizzo <http://www.onlinepa.info/index.php?page=moduli&mod=6&ente=136&node=10>.

Inoltre, in tutti i contratti pubblici in cui l'Ente è parte, viene inserito il richiamo al rispetto delle previsioni contenute nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n.165 del 2001 prevedendo che l'aggiudicatario, con la sottoscrizione del contratto, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti per conto del Comune, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Inoltre si precisa che l'aggiudicatario si impegna a rispettare il



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

Piano di prevenzione della corruzione adottato dall'Ente ed il codice di comportamento di cui al D.P.R. 62/2013 nonché quello adottato dall'Ente, per quanto applicabile.

In virtù dei dettami prefissati dal D.L. 33/2022 modif. e conv. In L.79/2022 e in conformità con le Linee Guida ANAC 177/2020, nonché con le modifiche al Codice di Comportamento a livello nazionale - ancora in itinere considerato ulteriormente il Parere 93/2023 del Consiglio di Stato in cui si sospende la pronuncia del parere nelle more dell'approfondimento e dei chiarimenti richiesti all'Amministrazione – il RPCT si è attivato a redigere preliminarmente uno schema di Codice di comportamento condiviso con l'UDP (verbale n.1/2022 del 02-12-2022 Prot. n. 26594 del 05-12-2022) e trasmesso al Nucleo di Valutazione con Prot. n. 26469 del 02-12-2022 e precedentemente trasmesso e condiviso con i Dirigenti (prot. n. 26399 del 01-12-2022). Si da atto che, per quanto riguarda l'interpretazione circa i termini per adottare il Codice di Comportamento è stato richiesto un parere al Nucleo di Valutazione con nota Prot. n. 26761 del 06-12-2022, il quale con risposta del 6 dicembre 2022 mediante e-mail ordinaria e acquisita al ns prot. n. 789 del 13-01-2023, ha condiviso l'opportunità di modificare l'aggiornamento del Codice di comportamento all'anno 2023 a seguito dell'approvazione del nuovo Codice di comportamento a livello nazionale.

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|----------------------------------|---|---|
| Monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Codice | Intero esercizio | Dirigenti con supporto Ufficio di monitoraggio | Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2023 e 02/01/2024)* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | Responsabile della Prevenzione della Corruzione | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale invito a procedere. |
| Controlli a campione in ordine alla inserzione delle clausole di richiamo al Codice di comportamento | Almeno semestrali | Responsabile della Prevenzione della Corruzione | Risultanze dei controlli a campione con il controllo successivo degli atti |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3.3 Monitoraggio dei tempi di procedimento

I procedimenti amministrativi di competenza dell'Ente sono raccolti in un elenco, di facile consultazione, nel quale sono riportati per ciascuna tipologia di procedimento, i dati e le informazioni di cui all'art. 35 del decreto legislativo n. 33/2013 (unità organizzativa, responsabile, termini per la conclusione, strumenti di tutela amministrativa e/o giurisdizionale, nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo e modalità per attivare tale potere, etc...).

Ciascun servizio provvede periodicamente alla ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento a quelli a istanza di parte, proponendo l'eventuale aggiornamento o integrazione dell'elenco con



i dati mancanti, anche in adeguamento a sopravvenute disposizioni normative che regolano i procedimenti stessi. Obiettivo confermato anche nel presente Piano.

L'elenco è utile non solo al fine degli adempimenti in tema di trasparenza, ma anche quale base per l'analisi ai fini della valutazione e gestione del rischio.

I Servizi verificano lo stato dei procedimenti ed elaborano un report con la compilazione di un questionario strutturato in cui emerge che non vi sono scostamenti rispetto ai termini di legge.

Per tali procedimenti si può affermare quindi che vi è stato il rispetto dei termini di conclusione dei medesimi avviati su istanza di parte.

Va evidenziato, oltretutto, che nell'arco del 2021 si è provveduto secondo le disposizioni delle Linee Guida ANAC Delibera n.1039 del 28 dicembre 2016 e della Circolare n.2 del 2017 "Attuazione sulle norme dell'accesso civico generalizzato (c.d.FOIA)" alla redazione del Registro degli accessi, indispensabile al fine di monitorare non solo gli esiti (outcome) delle istanze di accesso da parte degli utenti ma anche i tempi effettivi di conclusione del procedimento tanto dell'accesso civico, sia nella duplice forma di accesso civico semplice che generalizzato di cui all'art. 5, commi 1 e 2 del D. Lgs. N. 33 del 2013, quanto all'accesso di tipo "documentale" disciplinato dalla legge n.241 del 1990 e ss.mm.ii. Si evidenzia come, nel secondo semestre dell'anno, si registrano effettivi miglioramenti circa la riduzione dei tempi del procedimento; difatti su n.118 istanze ben n.71 presentano una riduzione dei tempi pari a una media di circa 15 giorni per procedimento.

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|--|---|--|
| Analisi e monitoraggio dei procedimenti e dei loro tempi, con aggiornamento elenco nella percentuale del 5% con estrazione casuale | Intero esercizio | Dirigenti | Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2023 e 02/01/2024)* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Cadenza trimestrale per progetti PNRR e semestrale per procedimenti ordinari | RPCT con il supporto dell'Ufficio per il monitoraggio | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Responsabile eventuale invito a procedere. |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3.4 La formazione

La legge n. 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza in sinergia con i Dirigenti deve garantire la formazione riguardante le norme e le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione.



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività amministrativa e la parità di trattamento.

L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

I Dirigenti di riferimento delle strutture cui fanno capo le attività a rischio individuano, di concerto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, il personale da avviare ai corsi di formazione sul tema dell'anticorruzione e le relative priorità, anche utilizzano strumenti innovativi quali l'e-learning.

Le attività formative dovranno essere diversificate in relazione ai compiti/servizi assegnanti con particolare attenzione alle attività a rischio di corruzione in conformità a quanto suggerito dall'ANAC con Deliberazione n° 12 del 2015.

L'Ente intende garantire la formazione e aderire all'offerta formativa di altri Enti associativi quali l'Unione dei Comuni, l'Anci, il Ministero dell'Interno etc., la Regione Sardegna esortando i propri dipendenti alla partecipazione di corsi formativi utili al miglioramento delle conoscenze nonché competenze in ambito pubblico.

Si può affermare che tali corsi siano stati effettuati dal personale nel corso dell'anno 2022, precisamente nei mesi di settembre e dicembre, ed il risultato conseguito fa riferimento all'aggiornamento della Banca dati del personale debitamente formato, in linea con quanto pianificato dal PTPCT 2022-2024, obiettivo che si intende perseguire anche nel corso dell'anno di riferimento 2023. La promozione e attuazione dei percorsi formativi a cura del RPCT è di tipo obbligatoria e comune per tutti i dipendenti. Il Comune di Macomer ha attivato annualmente d'intesa con l'Unione dei Comuni una specifica formazione in materia di anticorruzione e trasparenza, sulla normativa specifica, sul rischio corruttivo e sull'importanza del PTPCT, delle sue misure e sui processi mappati, nonché sui temi dell'etica pubblica e il codice di comportamento. Affinché vengano comprese al meglio le misure di prevenzione della corruzione è indispensabile che tutto il personale, con specifico riferimento ai componenti delle diverse unità/uffici di supporto sia coinvolto nei percorsi di formazione relativi alle seguenti tematiche:

1. Formazione obbligatoria e continua sul PNA 2022, anche con il contributo ASMEL;
2. Codice di comportamento ed etica pubblica, anche con il contributo ASMEL;
3. programmazione, Appalti e PNRR.

Con riferimento alla formazione in "programmazione, Appalti e PNRR", con l'adesione ad ASMEL il Comune di Macomer ha concesso la possibilità ai propri dipendenti di seguire la formazione post laurea con la frequentazione al Master di primo livello in Project management della pubblica Amministrazione per garantire ai propri dipendenti di poter acquisire una formazione specifica e altamente qualificante che consenta loro di operare nel settore degli appalti e dello sviluppo sostenibile in un'ottica interdisciplinare per la definizione del profilo del Responsabile Unico di Progetto.

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|-----------------------|---|--|---|
| Erogazione formazione | 31 dicembre di ogni anno di riferimento | RPCT con il coinvolgimento dei Dirigenti, Referente PIAO e referenti | Attuazione delle iniziative formative. Sensibilizzare i Dirigente e gli Amministratori alla partecipazione del personale adottando le misure organizzative necessarie per garantirla |



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | Unità/uffici di supporto al RPCT e ai Dirigenti | |
| Monitoraggio su attuazione ed efficacia della misura, in relazione alla formazione erogata nei vari settori su proposta dei dirigenti con riferimento agli uffici specifici del proprio settore nell'anno in corso | | Dirigenti | Compilazione di un report semestrali entro il 15.07.2023 e 31.12.2023 e garantire la massima partecipazione del personale e segnalando le eventuali esigenze formative del medesimo.* |
| Erogazione formazione | | Dirigenti | <p>Obiettivo trasversale e comune a tutti i Settori PNA 2022, Codice di comportamento ed Etica pubblica, digitalizzazione.</p> <p>Obiettivo principale e caratterizzante settore tecnico: Programmazione, Appalti e PNRR</p> <p>Obiettivo Settore finanziario/segreteria: Programmazione, Contabilità e PNRR</p> <p>Obiettivo principale e caratterizzante Settore Segreteria 1 programmazione, redazione atti, contratti pubblici</p> |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3.5 Altre iniziative di contrasto

3.5.1. Rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

In considerazione del fatto che il Comune di Macomer è un ente che ha tre settori dirigenziali ed è privo di Posizioni Organizzative non appare direttamente applicabile la soluzione della rotazione tra i Dirigenti; pertanto, verrebbero a mancare del tutto il requisito della professionalità e la continuità della gestione amministrativa nonché lo specifico titolo di studio richiesto per espletare l'incarico.

Relativamente a tale aspetto l'Ente sta istituendo nuovi profili professionali da assumere al fine di garantire la rotazione del personale il quale verrà appositamente formato sulle materie da trattare e sui servizi da offrire alla comunità, consentendo così un'effettivamente rotazione del personale nelle aree maggiormente esposte al rischio sopra delineato e, nel contempo, di evitare di dar luogo a lungaggini burocratiche alle quali ci si esporrebbe qualora venissero adibiti ai servizi rivolti alla comunità dipendenti privi della necessaria competenza in materia e professionalità. Difatti, al fine di garantire a quanto prefissato, per già dall'anno 2021 ha provveduto all'assunzione di n.3 esecutori tecnici, n.1 istruttore amministrativo contabile da affidare al Settore Segreteria, n.1 istruttore amministrativo contabile C1 da affidare al



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

Settore Segreteria 1, n.1 istruttore amministrativo contabile da affidare al Settore Finanziario, n.1 istruttore amministrativo contabile da affidare al Settore Segreteria 1, n.5 istruttori amministrativi contabili cat.C mediante l'istituto delle progressioni verticali, n.1 istruttore amministrativo contabile C e n.1 istruttore Direttivo amministrativo contabile cat.D per il Settore Tecnico. L'iter assunzionale ha proseguito poi nel 2022 con .7 assunzioni per il Settore Tecnico, n.1 assunzione per il Settore Finanziario e n.1 assunzione per il Settore Segreteria.

3.5.2. Attività e incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per l'attuazione delle azioni di contenimento del rischio è utile richiamare quanto contenuto nel Codice di Comportamento adottato dall'Ente.

Con Delibera G.C. n. 79 del 23.03.2018 l'ente si è dotato di un Regolamento per l'individuazione degli incarichi extra-istituzionali vietati e dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali al personale dipendente che disciplina al suo interno, ai sensi dell'art.53, comma 5, il conferimento di incarichi interni e i criteri per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni, non compresi nei compiti e nei doveri di ufficio, al personale dipendente del Comune e costituisce integrazione della vigente regolamentazione interna in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi.

I criteri previsti rispondono alla necessità di escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente, tenendo tuttavia presente che lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali rappresenta per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale e culturale utile a determinare una positiva ricaduta sull'attività istituzionale.

Il monitoraggio verrà curato dai Dirigenti nonché dal servizio gestione risorse umane secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti e dal Regolamento comunale per in quanto di competenza e in correlazione agli obblighi di trasparenza di cui al D. lgs. 33/2013 e delle diverse banche dati.

3.5.3. Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g). Come citato nella Delibera n.1064 del



13.11.2019 la violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs 39/2013);

- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Trasparenza".

La verifica sarà effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza presso il casellario giudiziale.

3.5.4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto pantouflage art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n. 165/2000)

I dipendenti che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Ente, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante su decisioni riguardanti determinate attività o procedimenti non possono prestare attività lavorativa, a qualsiasi titolo, a favore dei soggetti destinatari delle attività o procedimenti sopra descritti per un triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Scopo della misura è quello di evitare che il dipendente pubblico possa abusare della posizione acquisita in seno alla Pubblica Amministrazione per ottenere condizioni di lavoro o incarichi vantaggiosi da parte di soggetti con i quali sia entrato in contatto in ragione dell'ufficio pubblico (divieto del c.d. *pantouflage*).

Del divieto si da conto negli atti di organizzazione, mediante specifiche clausole, già elaborate, da inserire nei contratti individuali di lavoro nonché nei bandi e nei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi. In particolare:

nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola "anti-pantouflage" che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a qualunque titolo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, qualunque sia la causa di cessazione, presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta dal pubblico dipendente con poteri decisionali;

nei contratti di assunzione già sottoscritti la clausola si intende inserita di diritto ex art. 1339 c.c.;

nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, parimenti, è inserita la clausola di cui sopra e meglio specificata nella seguente formulazione "di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art.71 del D.Lgs. n.50/2016" (PNA 2022, p.73);



gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni e gli ex dipendenti che hanno svolto l'incarico hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi percepiti in ragione dell'affidamento illegittimo;

promozione da parte del RPCT di specifiche attività di approfondimento, formazione e sensibilizzazione sul tema;

Acquisizione da parte dei dirigenti delle dichiarazioni di impegno a rispettare il divieto di pantouflage:

Tale obbligo viene assolto con previsione di apposita clausola riportante il richiamo all'art. 53, comma 16 ter, Dlgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, e debitamente sottoscritta dai soggetti che a vario titolo sottoscrivono contratti in cui l'Ente è parte nonché negli atti predisposti dai dipendenti dell'Ente.

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|--|---|
| Monitoraggio sull'attuazione della disciplina, con focus sulle segnalazioni ricevute e conseguenti azioni, sull'avvenuta pubblicazione delle dichiarazioni, sulle verifiche delle stesse | Intero esercizio | Dirigenti con supporto Ufficio per il monitoraggio | Compilazione report semestrale dedicato (report entro il 15/07/2023 e 02/01/2024)* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | RPCT con il supporto Ufficio per il monitoraggio | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale invito a procedere. |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3.5.5. Patti di integrità negli affidamenti

I Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Ente ha adottato con delibera della G.C. n° 8 del 20/01/2017 uno schema di patto di integrità ai sensi della legge n. 190/2012 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.



Tale obbligo è stato assolto dall'Ente il quale in sede di gara allega lo schema di patto di integrità il quale deve essere debitamente sottoscritto dall'operatore economico e inserito nella documentazione amministrativa da ciascun operatore che partecipa alla procedura di gara. Di tale adempimento viene dato atto, con apposita clausola, nel contratto pubblico che l'aggiudicatario sottoscriverà successivamente alla conclusione della gara.

La Corte di Giustizia Europea nella sentenza C-425/14 ha affermato che la previsione dell'obbligo di accettazione di un protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti. Inoltre, poiché tale obbligo incombe su qualsiasi candidato od offerente indistintamente, lo stesso non viola il principio di non discriminazione. La Corte ha specificato, tuttavia, che, conformemente al principio di proporzionalità, che costituisce un principio generale del diritto dell'Unione, una siffatta misura non deve eccedere quanto necessario per raggiungere l'obiettivo perseguito.

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|--|---|
| Monitoraggio sull'attuazione della disciplina, con focus sulle segnalazioni ricevute e conseguenti azioni, sull'avvenuta pubblicazione delle dichiarazioni, sulle verifiche delle stesse | Intero esercizio | Dirigenti con il supporto dell'Ufficio per il monitoraggio | Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2023 e 02/01/2024)* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | RPCT con il supporto dell'Ufficio per il monitoraggio | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale invito a procedere. |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3.5.6 Tutela del dipendente che denuncia illeciti

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, l'ANAC ha dettato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti" (c.d. *Wistleblower*). In particolare la disposizione contenuta nell'art. 54 *bis* del D.lgs. 165/2001 pone particolare attenzione a tutela del dipendente che denuncia illeciti, ponendo tre condizioni d'attuazione:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso (salvo la ipotesi eccezionali previste dalla norma).

Il Comune di Macomer considera principio imprescindibile la tutela e la non discriminazione di coloro, fra i dipendenti e collaboratori, che segnalano comportamenti illeciti o anomalie nel funzionamento della pubblica amministrazione.

La norma vigente prevede una misura di tutela, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, secondo cui il dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza



in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

In particolare, per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili; la norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico.

Pertanto, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPCT, che valuterà la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione: il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- all'U.P.D.: l'U.P.D per i procedimenti di propria competenza, ricostituito recentemente con Determinazione del Segretario Generale Re. Gen. N. 806 del 12-11-2021, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- all'Ispettorato della funzione pubblica: l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

Al fine di consentire una puntuale verifica di quanto sopraccitato l'Ente, in applicazione di quanto previsto nel Comunicato del Presidente del 15 gennaio 2019 ed in ottemperanza a quanto previsto nelle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, e compatibilmente con l'assenza di risorse professionali dell'ufficio informatico e delle risorse finanziaria per eventuali aggiornamenti dei sistemi, si impegna a dotarsi del software disponibile, unitamente alla documentazione, sulla piattaforma GitHub alla url <https://github.com/anticorruzione/openwhistleblowing> sotto licenza EUPL 1.2 che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una amministrazione.

3.5.7 La formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici

Vista la Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 si evidenzia che l'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 presenta alcune analogie con l'art. 3 del d.lgs. 39/2013, ai sensi del quale non possono essere conferiti gli incarichi ivi specificati in caso di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati peculiari poteri decisionali.

Tali soggetti:

- non possono far parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;



- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate, si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato. Negli atti di costituzione delle commissioni si deve far costare la regolarità del procedimento anche in relazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause ostative all'assunzione dell'incarico.

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|-----------------------------|---|
| Monitoraggio sull'attuazione della disciplina | Intero esercizio | Dirigenti | Compilazione di un report entro il 02/01/2024* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | RPCT | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale sollecito |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3.5.8 Il monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 9, lett. e), della legge n. 190/2012, prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente.

L'articolo 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, inserito dall'articolo 1, comma 41, della legge n. 190/2012, prevede che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. Essendo diverse le disposizioni sul conflitto di interesse, richiamando



la Delibera n. 1064 del 13.11.2019, possiamo dire che esistono le situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Per conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve intendersi la situazione di tensione tra l'interesse privato del pubblico dipendente e i doveri d'ufficio, nella quale il pubblico dipendente appare portatore di interessi afferenti alla sfera privata, che potrebbero indebitamente influenzare l'adempimento dei suoi doveri. Il dipendente, oltre all'obbligo di astensione, la cui violazione può comportare l'illegittimità del provvedimento, ha il dovere di segnalare al dirigente l'esistenza di eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale. Il dirigente valuta la situazione e decide se sussistano le condizioni per la partecipazione al procedimento da parte del dipendente. Nel caso in cui la situazione di conflitto sussista in capo al dirigente, la valutazione è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2022 (e dei precedenti PNA) l'Amministrazione del Comune di Macomer, in un'ottica di prevenzione del conflitto di interessi, adotta il sistema delle dichiarazioni rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti dalle successive verifiche e valutazioni da parte dell'Amministrazione medesima. Il sistema su delineato delle dichiarazioni è così articolato:

1. acquisizione delle dichiarazioni dei Dirigenti all'atto di assegnazione dell'ufficio;
2. Dichiarazioni del RUP per ogni gara;
3. nell'ambito del PNRR e fondi Strutturali di Investimento Europeo (FSIE) le dichiarazioni vengono rese da tutti i dipendenti coinvolti nella gara, fornendo le informazioni più significative e rilevanti in rapporto all'oggetto dell'affidamento. ai sensi del Regolamento UE 241/2021, gli Operatori economici hanno l'obbligo di comunicare le informazioni sul Titolare effettivo di cui all'art.1. c.1 lett. pp) del D. Lgs. n.231/2007. Sulla base di quanto enunciato nel PNA 2022 devono essere rese dal Titolare Effettivo le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi ai sensi delle LL.GG. del MEF e della Circolare 11 Agosto 2022, n.30/2022.
4. Dichiarazioni rese ai sensi dell'art.6 del DPR 62/2013;
5. Nell'ambito dell'attuazione del PNRR,

Con il PTPCT 2023-2025 integrato nel PIAO, si intende garantire un sistema di verifica e controllo delle dichiarazioni dalla fase delle acquisizioni fino alla protocollazione delle stesse e loro conservazione e archiviazione. Il controllo viene effettuato dal Servizio personale ogni qual volta sorgano dubbi sull'imparzialità o sulla non veridicità delle dichiarazioni medesime. È cura del RPCT effettuare una verifica sulla correttezza delle acquisizioni, protocollazioni e conservazione delle dichiarazioni fornendo specifiche indicazioni al servizio personale anche mediante l'ausilio dell'Unità di controllo sugli atti per le verifiche, nonché attraverso il pieno coinvolgimento del RUP per un'azione sinergica della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi e loro tempestiva rilevazione. Le misure da adottarsi in proposito sono le seguenti:



1. attestazione da parte del RUP all'interno del provvedimento di affidamento/aggiudicazione di aver accertato l'assenza di situazioni di conflitto di interessi; ovvero la ricorrenza di situazioni di conflitto tali, però, da non pregiudicare la procedura; ovvero la ricorrenza di significative situazioni di conflitto, a seguito delle quali sono state adottate specifiche misure di riduzione/eliminazione del rischio;

2. attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di conflitto di interessi, anche mediante apposite sessioni formative in cui analizzare – tra l'altro – casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto.

Già con la precedente versione del PTPCT 2022-2024 in tutti i provvedimenti/disposizioni ad esso ispirati, viene indicato negli atti prodotti la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi tanto da parte del Dirigente che adotta l'atto tanto da parte del Responsabile di procedimento che svolge l'istruttoria. Ogni provvedimento, se non di tipo Dirigenziale, prende atto dell'assenza di conflitto di interessi di due soggetti e tali elementi sono divenuti oggetto di specifico controllo da parte dell'unità di controllo successivo sugli atti.

Attuazione delle misure anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|---|--|
| Monitoraggio sulla sussistenza di fattispecie di conflitto di interessi e sull'adozione delle misure per la loro gestione. | Intero esercizio | Dirigenti con il supporto dell'Ufficio per il monitoraggio | Compilazione di un report entro il 15/01/2024.* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | RPCT con il supporto dell'Ufficio per il monitoraggio | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale sollecito. Verifica anche in sede di controllo successivo degli atti. |
| Controllo a campione sulle dichiarazioni rese dai dipendenti e dai RUP nelle procedure di affidamento e in quelle inerenti il PNRR e Fondi Strutturali | Intero esercizio | RPCT con il supporto del Servizio personale, ufficio per il monitoraggio, Unità di controllo successivo e RUP | Verifica delle fasi di acquisizione, protocollazione e conservazione delle dichiarazioni Verifica anche in sede di controllo successivo degli atti. |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il **15 dicembre**) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3.5.9 Le misure ulteriori e trasversali

- ***L'informatizzazione e standardizzazione degli atti/procedimenti***

L'informatizzazione del procedimento di formazione delle decisioni che sfociano nei diversi provvedimenti amministrativi (deliberazioni degli organi collegiali, determinazioni dirigenziali, ordinanze, decreti, autorizzazioni, concessioni ...) costituisce un indubbio strumento di contrasto del fenomeno corruttivo. Esso, infatti, garantisce la



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

tracciabilità completa delle operazioni e dei tempi contenendo al massimo il rischio di fenomeni corruttivi portati a compimento attraverso la manipolazione dei tempi e/o delle fasi procedurali.

Nel contempo, l'informatizzazione favorisce la standardizzazione dei processi assicurando uniformità e trasparenza all'azione amministrativa che, svolgendosi in un quadro normativo complesso e per certi versi farraginoso, è facilmente esposta a fenomeni devianti che possono sfociare in fatti corruttivi.

La maggior parte dei dati sono inseriti direttamente dai responsabili di procedimento/di servizio. Sono informatizzati numerosi procedimenti quali: bandi di Gare d'appalto; Concessioni di contributi economici; provvedimenti degli Organi di indirizzo politico e gestionale; Bilanci preventivi e consuntivi, procedimenti anagrafici e di stato civile, SUAPE.

Il Piano anticorruzione è stato aggiornato con la delibera di Giunta Comunale n.40 del 29.31.2021 relativamente alle annualità 2021/2023 e pubblicato sul sito del comune nella sezione amministrazione trasparente. Nella procedura di stesura del piano sono stati coinvolti i portatori di interessi a presentare proposte utili. Ai fini della predisposizione del Piano sono stati riesaminati gli adempimenti in materia di trasparenza per adeguarli alle prescrizioni normative del D. Lgs n. 97/2016, includendo nel medesimo la sezione trasparenza in ossequio alla delibera dell'ANAC. Nella sezione trasparenza sono stati individuati i vari adempimenti di legge e dei vari uffici a cui fanno capo, così da garantire non solo il rispetto degli obblighi normativi ma la piena conoscenza da parte dei cittadini dell'attività dell'ente, nonché migliorare l'efficacia della trasparenza come misura di contrasto della corruzione. Lo stato di attuazione del Piano si considera buono poiché sono state attuate per la maggior parte le misure a carattere generale, ma per il miglioramento dell'attuazione l'RPCT si è attivato per implementare l'informatizzazione dei procedimenti e rendere più completa e tempestiva la trasparenza, avviando un processo di riorganizzazione delle procedure informatiche a carico di tutti gli uffici.

Con Delibera della Giunta Comunale n.69 del 18-05-2021 è stato nominato il Responsabile per la Transizione al Digitale e costituito il Gruppo di lavoro così da conseguire il pieno sviluppo strategico, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi al fine di contribuire pienamente alla standardizzazione degli atti e dei procedimenti e al col tempo garantire la maggior inclusività e accesso ai fini della trasparenza quale livello essenziale delle prestazioni, principio di fondamentale importanza per il contrasto dei fenomeni corruttivi.

Attuazione della misura: per attuare questa misura è stato previsto per il 2021 come obiettivo della performance organizzativa che mira a prevedere degli atti con contenuti uniformi e conformi alle norme affinché vengano adottati dai vari settori. Tale obiettivo, avviato nel 2021, è stato conseguito definitivamente nel primo semestre 2022 attraverso un lavoro in equipe coordinato dal Segretario Generale e con il coinvolgimento dei Dirigenti, dell'unità di controllo, della figura proposta al supporto al Segretario Generale/RPCT, del Responsabile e del gruppo di lavoro per la Transizione al Digitale, della Società informatica Halley Informatica s.r.l. fornitore del software gestionale Halley e dei dipendenti proposti all'attuazione dell'intervento di conformità e uniformità degli atti. La definizione dell'uniformità atti è stata disciplinata con la circolare n.1 del 30-06-2022 avente ad oggetto *"Piano della Performance 2022 Obiettivo n.2 punto d) della Performance Organizzativa: Trasparenza e Anticorruzione: attuazione delle misure previste dalla*



normativa e dal PTPCT dell'ente in materia di trasparenza e anticorruzione. Assicurare un elevato standard degli atti amministrativi finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa nonché di regolarità contabile degli atti mediante l'attuazione dei controlli preventivi e successivi previsti dal regolamento. **DEFINIZIONE DEL PERCORSO DI UNIFORMITÀ DELLA METODOLOGIA DI REDAZIONE DEGLI ATTI DEI VARI SETTORI DELL'ENTE SIA PER QUANTO ATTIENE I CONTENUTI ESSENZIALI CHE LA FORMA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'IMPOSTAZIONE GRAFICA, AVVIATA IL 31-12-2021 E DA CONSEGUIRE ENTRO IL 31-07-2022".**

Attuazione della misura anno 2023

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|---|---|
| Monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni e della disciplina | Intero esercizio | Dirigenti | Compilazione di un report entro il 02/01/2024* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | RPCT con il supporto dell'Unità sui controlli interni | Verifica del rispetto dell'uniformità degli atti. |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

• **Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni comuni a tutti i servizi**

Sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti i Servizi:

- A) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:
 - 1. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
 - 2. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- B) distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente;
- C) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- D) per consentire a tutti coloro che abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e partecipazione, gli atti devono essere redatti attenendosi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
- E) indicare nella parte espositiva della premessa degli atti i presupposti di fatto e di diritto, leggi, regolamenti, direttive, linee guida ANAC che legittimano l'adozione dell'atto stesso;
- F) nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- G) nel rispetto della normativa, comunicare/indicare il nominativo del responsabile del procedimento;



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

- H) nei provvedimenti/atti prodotti occorre indicare oltre il dirigente/responsabile di procedimento l'istruttore, il compilatore, i quali dovranno siglarli per garantire la correttezza procedimentale e la tracciabilità della procedura;
- I) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi enunciare i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione e dare atto del rispetto dei regolamenti applicati;
- J) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni dare atto della dichiarazione con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
- K) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;
- L) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso e il rispetto dell'art. 35 bis del Dlgs n. 165/2001 acquisendo le relative dichiarazioni sostitutive sotto la personale responsabilità;
- M) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

I dirigenti devono vigilare ed adoperarsi fattivamente affinché i contenuti degli atti siano conformi alle precedenti prescrizioni.



4. LA PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA: UN UNICO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E UN UNICO RESPONSABILE

4.1 Premessa

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rubricato "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni delle pubbliche amministrazioni*", è stato emanato in attuazione della delega contenuta nella legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Il decreto citato ha introdotto il concetto di trasparenza come accessibilità totale alle informazioni concernenti la propria organizzazione e attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Vista la delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 possiamo aggiungere che oggi, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che *«la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa»*.

In attuazione della delega conferita dal Parlamento al Governo dall'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 è stato approvato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*."

Con la novella del decreto legislativo n. 97/2016 viene modificato il comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, nel senso che la trasparenza viene intesa come accessibilità totale, non più condizionata e limitata alle sole "*informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni*", bensì ai "*dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni*".

La trasparenza, quindi, vista, non come risultato dell'azione amministrativa, ma come il modo col quale detta azione deve esplicarsi.

In attuazione con quanto previsto dall'Anac con il PNA 2016, il Piano triennale per la trasparenza e per l'integrità diventa parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, di cui costituisce apposita sezione (PTPCT).



La presente sezione individua le azioni e le attività volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione del decreto legislativo 33/2013, come novellato dal decreto legislativo 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con delibera Anac 831/2016, ed in osservanza delle:

- “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”, approvate con deliberazione dall’Anac con deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016;
- “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013”, approvate dall’Anac con deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016;
- “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 <Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali> come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”, in fase di consultazione;
- “Delibera ANAC n. 1134/2017”, con la quale sono state approvate le «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici». Alle richiamate delibere si rinvia integralmente per i profili attuativi della disciplina rispettivamente da parte dei soggetti pubblici e privati;
- “Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019” con la quale è stato approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019

In armonia con la strategia di valore pubblico e le misure previste dal PNA relative alla trasparenza, nonché degli obiettivi strategici del presente PCPCT (3. incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni; 4. miglioramento continuo dell’informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”), si provvederà nel corso dell’anno 2023 alla predisposizione di una specifica sezione “progetti PNRR” nella sezione Amministrazione trasparente dando attuazione al progetto PNRR “*investimento 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici* con 5 servizi da implementare con i quali verranno potenziata la trasparenza e la piena accessibilità ai contenuti dei progetti finanziati con le risorse PNRR. Al fine di garantire maggiori livelli di trasparenza, si provvederà - anche in attesa dell’implementazione del progetto e sul rispetto dell’Allegato n.9 del PNA 2022 - a garantire la piena accessibilità dei seguenti contenuti dei progetti finanziati con il Fondo PNRR.

- Titolo del progetto e Missione, Componente ed Investimento del PNRR
- Indicazione "Finanziato dall'Unione Europea- Next Generation UE";
- CUP del progetto (inserito nell'apposito campo e non solo nella descrizione della causale);
- Codice Identificativo di Gara (ove pertinente);
- Importo (con imponibile distinto dall’IVA nei casi previsti dalla legge).

Nello specifico il Progetto di Sito istituzionale prevede le seguenti sezioni/aree tematiche:



1. Area tematica PIAO: in tale area sarà prevista la presentazione del PIAO, la strategia di valore pubblico e i documenti allegati e tutte le informazioni aggiornate alle eventuali modifiche e integrazioni con specifico riferimento al link dell'Amministrazione Trasparente in cui poter visionare gli atti;
2. Area tematica PNRR – PNC: in tale area del sito sarà prevista la presentazione e la pubblicazione dei progetti finanziati con il PNRR e PNC, le informazioni aggiornate allo stato di attuazione con rinvio specifico alla Sezione Amministrazione Trasparente;
3. Amministrazione Trasparente – Sezione Bandi di Gara e Contratti: è intendimento effettuare una ristrutturazione della sezione “bandi di Gara e Contratti” secondo le indicazioni fornite dall’Allegato n.9 del PNA 2022, sostitutivo dell’allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e l’allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017, con il quale sono state aggiunte n.21 categorie di pubblicazione finalizzate al rafforzamento dell’integrità pubblica e i presidi di prevenzione della corruzione;
4. Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Attuazione misure PNRR: predisposizione della specifica sottosezione “Attuazione misure PNRR” in cui saranno rese accessibili informazioni aggiornate sui progetti PNRR-PNC e specifico link di riferimento all’Area tematica;
5. Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – PIAO: predisposizione di specifica sottosezione “Piano Integrato di Attività e di Organizzazione” in cui sarà reso disponibile e facilmente consultabile il PIAO e relativi allegati.

4.2 Mappa obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

L’Allegato numero 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha innovato la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti e i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito web. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le tabelle riprodotte nell’allegato “D”, ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell’Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310.

Rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei. Infatti, è stata aggiunta una colonna, a destra, per poter indicare, in modo chiaro, l’ufficio responsabile delle pubblicazioni previste nelle altre colonne. Ciò in ossequio, al disposto dell’articolo 43, comma 3, del decreto legislativo 33/2013 che prevede che “*i dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”.

Vista la delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 14 rubricato “*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*”, si segnalano la delibera n. 241/2017 e, per quanto riguarda i dati relativi ai dirigenti, la delibera n. 586/2019 cui si rinvia.



È inoltre intenzione dell'Autorità procedere ad un aggiornamento dell'elenco degli obblighi, alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, in virtù di quanto disposto dall'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, «*criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria*».

Ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 201/2022, sarà compito del RPCT garantire la pubblicazione della griglia relativa agli obblighi di pubblicazione con relativa attestazione del Nucleo di Valutazione e prevedere un monitoraggio periodico sugli esiti della valutazione, con specifica implementazione di misure atte ad arginare il rischio che dati o informazioni non vengano pubblicate. Gli interventi delle misure sono finalizzati anche a potenziare la trasparenza o quantomeno colmare eventuali criticità, con specifico riferimento ai dati da rendere pubblici secondo le disposizioni di legge e i dati/informazioni relativi agli interventi PNRR.

Attuazione della misura anno 2023:

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|---|--|
| Monitoraggio sull'attuazione della trasparenza e Obblighi di pubblicazione | Intero esercizio | Dirigenti | Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2023 e 02/01/2024) |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | RPCT con il supporto dell'Ufficio monitoraggio e unità controlli interni | Verifica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione e la pubblicazione degli atti medesimi |
| Verifica sull'andamento della trasparenza | Intero esercizio | RPCT con il supporto dell'Ufficio monitoraggio e Unità controlli interni | Verifica degli esiti dell'attestazione del Nucleo di Valutazione e della Griglia di rilevazione. |
| Verifica sull'andamento della trasparenza relativamente al PNRR | Intero esercizio | RPCT con il supporto dell'Ufficio monitoraggio, Gruppo di lavoro PNRR e Unità controlli interni | Verifica trimestrale degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi al PNRR nel sito istituzionale. |

- ***L'attuazione del Programma per la Trasparenza e l'Integrità***

La trasparenza costituisce uno strumento essenziale per la prevenzione della corruzione e per il perseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità della Pubblica Amministrazione.

La Legge n. 190/2012 ha stabilito che la trasparenza dell'attività amministrativa deve essere assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, adottato in virtù della delega legislativa contenuta nella predetta legge, definisce la trasparenza quale "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle



Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza sono indicate nella seconda sezione del presente Piano, in cui sono individuati obiettivi, responsabili, tempistica e modalità di verifica dello stato di attuazione del programma.

Ciascun dirigente a cui fa capo il relativo settore dovrà conferire l'incarico ai dipendenti per l'aggiornamento dei dati relativi alla AVCP e i dati da pubblicare ai sensi del Dlgs n. 33/2013 come modificato dal Dlgs n 97/2016. A tal fine dovranno comunicare entro il 15 aprile al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza i nominativi dei dipendenti incaricati della pubblicazione dei dati di pertinenza dei propri servizi come indicati nell'allegato al piano ai sensi del d.lgs. 33/2013 (v. allegato 1)

Attuazione della misura anno 2023:

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|---|---|
| Monitoraggio sull'attuazione della trasparenza | Intero esercizio | Dirigenti | Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2022 e 02/01/2024)* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | Responsabile della Prevenzione della Corruzione | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale diffida |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall'ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

4.3 Trasparenza e diritto di accesso

La trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione è strettamente connessa al diritto di accesso.

Nel nostro ordinamento, il diritto di accesso è disciplinato da molteplici norme.

L'Anac, con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, ha approvato le “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013*” e ha individuato tre tipologie di accesso:

- “accesso documentale”: l'accesso disciplinato dalla legge n. 241/1990;
- “accesso civico”: l'accesso di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 33/2013 relativo ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione;
- “accesso civico generalizzato”: l'accesso di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013 relativo ai documenti, dati e informazioni detenute dalla P.A. La principale novità del d.lgs. n. 97 del 2016 in materia di trasparenza ha riguardato proprio questo tipo di accesso, infatti, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tassativamente indicati dalla legge, che contestualmente vengono in evidenza. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'istituto dell'accesso, nelle sue tre diverse modalità è oggetto di disciplina regolamentare. Difatti, con Delibera del Consiglio Comunale n.43 del 28-07-2021 è stato approvato il "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL DIRITTO DI ACCESSO AI DATI, INFORMAZIONI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, ALL'ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO", con la finalità di "garantire e assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e favorirne lo svolgimento imparziale attraverso la partecipazione dei cittadini alla vita dell'Ente offrendo loro gli strumenti più idonei per esplicitare i propri diritti civili e sociali, assicurando al contempo i principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione". Il RPCT, sulla base di quanto disciplinato all'art. 31 del Regolamento, ha provveduto ad individuare degli incaricati alla compilazione, tenuta e aggiornamento del Registro Unico degli Accessi prevedendone la pubblicazione periodica secondo le indicazioni fornite dalle Linee Guida ANAC Delibera 1309/2016 e della Circolare del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n.2/2017.

4.4 La trasparenza e i Contratti pubblici

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 di "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (pubblicato nella GURI 19 aprile 2016, n. 91, S.O.) ha notevolmente incrementato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22, rubricato "Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico", del decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

Mentre l'articolo 29, recante "Principi in materia di trasparenza", dispone che "Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il



provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.

E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione".

Invariato il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per il quale per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

1. la struttura proponente;
2. l'oggetto del bando;
3. l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
4. l'aggiudicatario;
5. l'importo di aggiudicazione;
6. i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
7. l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

Nello specifico, i dipendenti del Comune di Macomer dovranno costantemente (obbligatoriamente ogni tre mesi), procedere alla catalogazione dei CIG richiesti all'ANAC.

Ciascun dirigente a cui fa capo il relativo settore, dovrà monitorare la catalogazione dei CIG richiesti, in modo da **trasmettere all'Autorità, entro il 31 gennaio di ogni anno, mediante Posta Elettronica Certificata all'indirizzo comunicazioni@pec.anticorruzione.it, un messaggio di PEC attestante l'avvenuto adempimento.** Tale messaggio PEC deve riportare obbligatoriamente, nell'apposito modulo PDF (si deve utilizzare esclusivamente la versione del modulo aggiornata al 15 gennaio 2016), il codice fiscale della Stazione Appaltante e l'URL di pubblicazione del file XML per l'anno in corso.

Per l'adempimento finale è incaricato il Dirigente del settore tecnico anche avvalendosi del personale a lui assegnato ed eventualmente con la collaborazione di altro personale che dovrà essere messo a disposizione dagli altri dirigenti.

L'art. 23 del D.lgs. n.50/2016, così come modificato dal D.L. n.77/2021 prevede ulteriori dati da sottoporre a pubblicazione relativi all'esecuzione dei contratti. In tale fase, secondo quanto previsto dall' Ad. Plenaria del Consiglio di Stato n.10/2010, deve essere assicurata la massima conoscibilità trovando applicazione l'istituto dell'Accesso civico generalizzato. Il PNA 2022 evidenzia la significatività di tali dettami con specifico riferimento agli investimenti pubblici finanziati, anche in parte, con i Fondi PNRR e PNC, oppure Fondi Strutturali UE. Attraverso la misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" è intendimento del Comune di Macomer procedere ad un restyling del Sito Istituzionale (come indicato nel paragrafo precedente) prevedendo le seguenti innovazioni delle architetture finalizzate all'assolvimento degli obblighi di Legge:



1. Sezione PNRR - PNC: in tale area del sito sarà prevista la presentazione e la pubblicazione dei progetti finanziati con il PNRR e PNC, le informazioni aggiornate allo stato di attuazione con rinvio specifico alla Sezione Amministrazione Trasparente;
2. Amministrazione Trasparente – Sezione Bandi di Gara e Contratti: alla luce delle novità introdotte con l’Allegato n.9 del PNA 2022, sostitutivo dell’ allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e l’allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017, sono state aggiunte n.21 categorie di pubblicazione finalizzate al rafforzamento dell’integrità pubblica e i presidi di prevenzione della corruzione. Si prevede per la nuova sottosezione “Bandi di Gara e Contratti” del Sito istituzionale del Comune di Macomer una struttura di dati e informazioni aggiornati che verranno pubblicati non più in ordine cronologico ma secondo procedura contrattuale, dai primi atti fino all’esecuzione, così come previsto dallo stesso Allegato n.9.

Attuazione della misura anno 2023:

| <i>Fasi</i> | <i>Termini attuazione</i> | <i>Ufficio/Responsabile</i> | <i>Indicatori di Monitoraggio</i> |
|--|---------------------------|---|---|
| Monitoraggio sull'attuazione della trasparenza | Intero esercizio | DIRIGENTI | Compilazione report semestrale dedicato (report entro 15/07/2023 e 02/01/2024)* |
| Stimolo e verifica dell'attività di monitoraggio | Intero esercizio | Responsabile della Prevenzione della Corruzione | Verifica sul rispetto del termine e in caso di inadempienza del Dirigente eventuale diffida |

* Tale data potrebbe subire variazioni in funzione di proroghe effettuate dall’ANAC con riguardo alla scadenza, (entro il 15 dicembre) (o altra data stabilita da ANAC) della *relazione* recante i risultati dell’attività svolta nell’anno precedente a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Inoltre si procederà alla pubblicazione, sul proprio sito web istituzionale, delle informazioni di cui all’articolo 4 della Deliberazione n. 39 del 2 gennaio 2016 secondo la struttura e le modalità definite dall’Autorità (vedi specifiche tecniche aggiornate per la pubblicazione dei dati in file XML).

4.5 Caratteristiche delle informazioni

Miglioramento del linguaggio usato per la stesura dei documenti

“ (...) tutti i testi prodotti dalle amministrazioni devono essere pensati e scritti per essere compresi da chi li riceve e per rendere comunque trasparente l'azione amministrativa.

“ (...) Oltre ad avere valore giuridico, però, gli atti amministrativi hanno un valore di comunicazione e come tali devono essere pensati. Devono, perciò, essere sia legittimi ed efficaci dal punto di vista giuridico, sia comprensibili, cioè di fatto efficaci, dal punto di vista comunicativo.”.

Queste parole sono tratte dalla “Direttiva sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi” emanato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 8 maggio 2002 con l’obiettivo di orientare l’azione amministrativa alle esigenze del cittadino.

L’amministrazione è tenuta ad assicurare la qualità delle informazioni che vengono pubblicate nel sito web istituzionale, nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge, assicurandone l’integrità, il costante aggiornamento, la



completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

A tal fine si predisporranno delle azioni rivolte al personale dell'Ente con l'obiettivo di garantire chiarezza e leggibilità delle informazioni contenute negli atti amministrativi, mantenendo però precisione e concretezza.

I Dirigenti, comunque, devono garantire che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria vengano redatti nel rispetto dei seguenti criteri:

- **chiarezza:** un testo è chiaro se i suoi contenuti sono ben riconoscibili e interpretabili da parte del destinatario, se la loro concatenazione logica rispetta uno sviluppo coerente e graduale rispetto alle conoscenze pregresse del destinatario e alle sue aspettative di conoscenza dell'argomento trattato. Chi scrive il testo dovrebbe seguire una progressione informativa rispettosa dei punti cardine di un testo ben formato in modo da rendere chiaro con la massima evidenza: il soggetto che adotta l'atto, l'oggetto dell'atto e la decisione che è stata presa insieme alle motivazioni che la giustificano, modi e tempi di applicazione del testo;
- **precisione:** un testo è preciso se le parole usate e le connessioni logiche tra le frasi risultano univoche ed esplicite. La vaghezza e le ambiguità lessicali, infatti favoriscono incertezze nell'interpretazione del testo, così come frasi troppo lunghe ne rallentano la comprensione;
- **uniformità:** un testo è uniforme dal punto di vista linguistico se permette di riconoscere senza equivoci quando ci si riferisce a uno o a più argomenti e permette anche di seguirne lo sviluppo logico;
- **semplicità:** un testo è semplice se dà la preferenza a parole conosciute dalla maggior parte dei cittadini o se riesce a parafrasare, spiegare con sinonimi o esempi gli inevitabili tecnicismi, e se organizza i periodi in modo lineare e con un uso adeguato della punteggiatura;
- **economia:** un testo è economico se contiene tutto quello che è necessario e solo quello che è adeguato allo sviluppo del suo contenuto. In particolare, un testo ben costruito è privo di ridondanze, cioè parole e frasi che ribadiscono concetti già espressi in precedenza.

Nella redazione degli atti amministrativi, inoltre, si deve evitare l'uso di espressioni discriminatorie e preferire le espressioni che consentono di evitare l'uso del maschile come neutro universale. Per i nomi di mestiere, i titoli professionali e i ruoli professionali si raccomanda l'uso del genere grammaticale maschile o femminile pertinente alla persona alla quale si fa riferimento.

4.6 Criteri generali di aggiornamento e archiviazione dei dati

Al fine di garantire l'attualità e la qualità delle informazioni pubblicate, per ciascun dato o documento vanno assicurati il costante e tempestivo aggiornamento attraverso l'indicazione della data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento.

Si precisa che con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali



coinvolti, garantendo una eventuale modifica tempestiva in esito al controllo e in tutti i casi in cui l'interessato ne richieda l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione.

Si considerano quattro diverse frequenze di aggiornamento, così come indicato dal d.lgs. 33/2013:

- **cadenza annuale**, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale;
- **cadenza semestrale**, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento, in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate;
- **cadenza trimestrale**, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti;
- **aggiornamento tempestivo**, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione. Il legislatore non ha specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti difformi rispetto alle finalità che la norma vuole tutelare. Pertanto, si stabilisce che è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando viene effettuata entro quindici giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Laddove la norma non menziona in maniera esplicita l'aggiornamento, si deve intendere che l'amministrazione è tenuta alla pubblicazione e, di conseguenza, ad un aggiornamento tempestivo.

I documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente e per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente", fatti salvi gli accorgimenti in materia di tutela dei dati personali nonché l'eccezione prevista in relazione ai dati di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013, che, per espressa previsione di legge, non debbono essere riportati nella sezione di archivio.

All'inserimento dei documenti e dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente provvede direttamente, di norma, il Servizio che detiene e gestisce i dati, previa autenticazione degli utenti che procedono agli inserimenti per conto delle rispettive unità operative.

La sottosezione "*Attività e Procedimenti*" sarà implementata e aggiornata in base all'attuazione del piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione *on line*, con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese, da adottarsi ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

4.7 Formato dei documenti

I documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'articolo 7 del decreto legislativo



n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

La legge n. 190/2012 stabilisce all'art. 1 comma 35 che *"per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità"*.

Riferendosi al documento tecnico che costituisce l'allegato 2 alla delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora A.N.AC.) si evince che è da escludere l'utilizzo di formati proprietari, in sostituzione dei quali è possibile utilizzare sia software Open Source (quali ad esempio OpenOffice) sia formati aperti (quali, ad esempio, .rtf per i documenti di testo e .csv per i fogli di calcolo). Per quanto concerne il PDF – formato proprietario il cui reader è disponibile gratuitamente – se ne suggerisce l'impiego esclusivamente nelle versioni che consentano l'archiviazione a lungo termine e indipendenti dal software utilizzato (ad esempio il formato PDF/A i cui dati sono elaborabili, mentre il ricorso al file PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili).

Altro formato standard aperto è l'XML, tra l'altro espressamente richiesto dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ai fini della pubblicazione dei dati inerenti le procedure di scelta del contraente ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge n. 190/2012.

4.8 Limiti alla pubblicazione dei dati – Protezione dei dati personali

Le esigenze di trasparenza, pubblicità e consultabilità degli atti e dei dati informativi devono essere, comunque, temperate con i limiti posti dalla legge in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto evidenziato, anche sotto un profilo operativo, dal Garante sulla Privacy nei propri provvedimenti.

Il Comune di Macomer provvede ad ottemperare agli obblighi legali di pubblicità e trasparenza coerentemente a quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii con il rispetto, altresì, delle disposizioni previste all'interno del Regolamento europeo in tema di protezione dei dati personali (Gdpr 679/2016), adottando cautele e/o individuando accorgimenti tecnici volti ad assicurare forme corrette e proporzionate di conoscibilità delle informazioni, a tutela dell'individuo, della sua riservatezza e dignità.

Il 15 maggio 2014 il Garante per la Protezione dei dati personali ha emanato le *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"* per aiutare le pubbliche amministrazioni a conciliare le esigenze di pubblicità e trasparenza del proprio operato con il diritto alla *privacy*.

Nelle pubblicazioni dei documenti online si osserveranno, quindi, i presupposti e le condizioni legittimanti il trattamento dei dati personali (comprese le operazioni di diffusione e accesso alle informazioni) stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali, in relazione alla diversa natura e tipologia dei dati e nel rispetto del principio di proporzionalità e verificando che i dati pubblicati e le forme di pubblicazione siano pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge.

Fatte salve ulteriori limitazioni di legge in ordine alla diffusione di informazioni soprattutto sensibili o comunque idonee ad esporre il soggetto interessato a forme di discriminazione, il Comune, in presenza di disposizioni legislative o



regolamentari che legittimano la pubblicazione di atti o documenti, provvede a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Qualora nel corso del tempo emergano esigenze, legate alla realizzazione della trasparenza pubblica, di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale di dati, informazioni o documenti che l'amministrazione non ha l'obbligo di pubblicare in base a specifiche previsioni di legge o di regolamento, fermo restando il rispetto dei limiti e condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, il Comune procede, in ogni caso, alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

L'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 ha disposto che *"A far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei principi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. La mancata pubblicazione nei termini di cui al periodo precedente è altresì rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili"*.

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

Vengono pubblicati tutti gli atti che per disposizioni di legge, di regolamento o su richiesta devono essere ufficialmente pubblicati mediante affissione all'albo pretorio, per la durata stabilita nelle norme vigenti.

Come deliberato dalla CIVIT, (ora A.N.AC.), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione *"Amministrazione trasparente"*.

Il *"Vademecum sulle modalità di pubblicazione dei documenti nell'Albo on line"* allegato alle *"Linee guida per i siti web della Pubblica Amministrazione"*, previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, tra l'altro, stabilisce che la pubblicazione di un documento su un sito web di una PA è un atto indipendente dalla produzione del documento stesso e, quindi, il documento pubblicato costituisce un oggetto diverso rispetto ai singoli documenti originali che lo compongono e la cui pubblicazione, in applicazione di disposizioni di legge o di regolamento, ha effetto di pubblicità legale.

Conseguentemente, ne deriva come immediato corollario che, mentre la responsabilità della formazione dell'atto soggetto a pubblicità legale è del Dirigente che ha generato l'atto, la responsabilità della pubblicazione on line è del responsabile del procedimento di pubblicazione.

Per quanto riguarda le deliberazioni e le determinazioni, terminato il periodo di pubblicazione, le stesse verranno inserite nella sotto-sezione *"Provvedimenti"*, *"Provvedimenti organi indirizzo politico"*.

4.9 Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del programma

Il Responsabile della corruzione e della trasparenza in sinergia con i Dirigenti, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, con monitoraggi semestrali a cura dei Dirigenti e nell'ambito



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

dell'attività di controllo degli atti nella fase della formazione degli atti e nella fase di controllo successivo, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nelle sottosezioni che compongono la sezione del sito "*Amministrazione Trasparente*", secondo quanto previsto nella mappa degli adempimenti in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n° 33/2013, aggiornato al d.lgs. n° 97/2016, in allegato al presente Piano.

5. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Si rinvia quindi ai contenuti del paragrafo 1.3 lettera c) "Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza".



COMUNE DI MACOMER

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - sez.2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza" PIAO 2023-2025

ELENCO ALLEGATI:

1. ALLEGATO A) SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE. ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
2. SCHEDE MAPPATURA DEI PROCESSI DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE
3. SCHEDE MAPPATURA DEI PROCESSI DELL'ENTE
4. SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE
5. SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI DELL'ENTE
6. REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI VIETATI E DEI CRITERI PER IL CONFERIMENTO E L'AUTORIZZAZIONE DEGLI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI AL PERSONALE DIPENDENTE
7. CODICE DI COMPORTAMENTO DELI DIPENDENTI DEL COMUNE DI MACOMER
8. PATTI DI INTEGRITA' (Delibera G.C. n. 8/2017)

Comune di Macomer 29-03-2023

**Il Segretario Generale/
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**
Dott. ssa *MARIA TERESA SANNA*